LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Venerdì-Sabato 3-4 Febbraio 1933 - Anno XI

- Anno 67 - Num. 29 ( ) (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 50

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali prezzo di testo, L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la stampa - Divertimenti - Ondulazione, L. 25 per linea cuniata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-350 - 43-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 mesi nazionali: Anno L. 65, Semestre L. 37, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 38

Direzione, Redazione, Stampa, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

La commemorazione del Quadrumviro Michele Bianchi nel terzo anniversario della morte

Belmonte Calabro, venerdì sera.

La celebrazione del terzo anniversario della morte del Quadrumviro Michele Bianchi, compiutasi nella Cappella votiva del mausoleo che il Partito ha fatto sorgere di fronte al mare, sulla vetta del colle di Bastia, è assurta nella sua austera imponenza a un vero rito di amore e di devozione.

Alla cerimonia fascista alla quale, in rappresentanza del Partito, ha partecipato l'on. Adelchi Serena, erano presenti in spirito tutte le Camicie Nere d'Italia, erano rappresentati tutti i gerarchi e i gregari della terra calabrese, erano convenuti i delegati di zona, i segretari politici, i mutilati, i combattenti, le associazioni patriottiche e giovanili della provincia di Cosenza. Intorno a questi rappresentanti delle forze organizzate del Regime, vi era il popolo di Belmonte in tutta l'imponenza della sua totalità. Da stamane, appena la luce dell'alba ha imbiancato le vette e ha messo in risalto sullo sfondo azzurro del mare la sagoma snella della torre, è cominciata l'affluenza dai paesi vicini. Lungo tutta la costiera, tutte le case di campagna si sono svuotate e i treni man mano sono venuti riversando

alle porte della piccola stazione di Belmonte una massa imponente di gente convenuta spontaneamente non per curiosità, ma per partecipare alla celebrazione in onore di Michele Bianchi.

L'on. Adelchi Serena, in rappresentanza del Partito, è giunto alla stazione di Paola alle ore otto, ricevuto dal Prefetto di Cosenza, dal Segretario federale e dalle altre autorità. Egli, dopo essere stato ossequiato e aver salutato tutti i presenti, in automobile ha proseguito per il faro votivo di Belmonte sul colle Bastia. Per la cerimonia sono anche convenuti S. E. Ferrario, comandante la Divisione militare di Catanzaro, il gen. Domenico Marziale, che fu per lunghi anni segretario particolare dello scomparso, i Segretari federali di Catanzaro, di Reggio Calabria e moltissime altre autorità delle due provincie sorelle e tutte le rappresentanze e i capi delle organizzazioni fasciste e sindacali. La vedova signora Cornelia Bianchi, non potendo intervenire perchè indisposta, ha inviato da Roma un fascio di fiori.

Prima di raggiungere il faro, le autorità passano in mezzo alla folla radunata, tra la doppia fila delle bandiere e dei gagliardetti. Mentre ai piedi del sarcofago che racchiude le spoglie del Quadrumviro viene deposta la corona offerta dal Partito e vicino ad essa le altre delle Federazioni provinciali di Cosenza, di Catanzaro e Reggio Calabria, l'on. Serena, che è ricevuto e salutato dal Podestà di Belmonte e dalle altre autorità presenti, visita il monumento ammirando i quattro pregevoli bassorilievi simbolici. Quindi, ridiscese nella Cappella, dopo aver deposto la sua firma nell'artistico album dei visitatori, l'on. Serena assiste, con tutto il seguito, alla Messa che viene celebrata dal Vescovo della Diocesi. Allorchè il ministro di Dio alza l'Ostia sul calice e compie il sacro rito, si propaga per la chiesa e per la folla ammassata fuori, radunata sul colle e lungo tutta la scalea, un fremito di commozione.

Finita la semplice e austera cerimonia celebrativa, sulla via del ritorno la folla radunata improvvisa all'on. Serena una straordinaria manifestazione acclamando al Capo della nuova Italia. Molte voci chiamano: Michele Bianchi! e altre voci rispondono: Presente!

I gagliardetti, i vessilli, le bandiere, le fiamme si alzano e garriscono di nuovo coi colori di Roma sventolati dai giovani fascisti, mentre da tutti i petti un solo grido si eleva possente, si propaga e domina in una atmosfera di delirio: Duce! Duce! Duce!

Le fanfare squillano « Giovinezza », e così, ancora una volta, nel nome di Michele Bianchi l'imponente raduno di Belmonte in un impeto di entusiasmo dice al rappresentante del Partito l'indefettibile fede e la devozione di tutto un popolo per il Capo dell'Italia fascista.

UN TELEGRAMMA DI S. E. TERUZZI AL SEGRETARIO DEL PARTITO

Roma, venerdì sera.

In occasione del terzo anniversario della morte di Michele Bianchi S. E. il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha così telegrafato a S. E. Starace:

« Eccellenza Starace, Segretario del Partito, Palazzo Littorio.

« A Belmonte Calabro e ovunque sarà oggi evocata la nobile figura di Michele Bianchi. Le Camicie Nere della Milizia, presenti in spirito, rinnovino il giuramento di fedeltà al Duce e alla Rivoluzione, consapevoli di onorare così la memoria del Quadrumviro immortale. — Capo di S. M. della Milizia: Teruzzi ».

LE CERIMONIE NELLA CAPITALE

Roma, venerdì sera.

Questa mattina dalle ore 9 alle ore 10 a Palazzo del Littorio, in continuo pellegrinaggio, si sono recate tutte le gerarchie e le autorità presenti a Roma per rendere omaggio nella Cappella votiva alla memoria del Quadrumviro Michele Bianchi.

La bandiera abbrunata è stata esposta al balcone del Palazzo ed all'interno della Cappella prestavano servizio d'onore due Squadristi, due Militi, due Universitari, due Giovani Fascisti, due Avanguardisti e due Balilla. Su una colonnina tappezzata in nero, erano stati posti il berretto di Caporale d'Onore del Quadrumviro e un cuscino con le decorazioni. A ricevere le autorità era il Segretario del Partito, S. E. Starace, coi membri del Direttorio. Abbiamo così visto giungere una mano l'on. Federzoni, Presidente del Senato; i Quadrumviri De Vecchi, Balbo, De Bono, il gen. Teruzzi, il Ministro De Francisci, il Governatore di Roma, il comm. Gagliardi in rappresentanza del Prefetto, i Sottosegretari Biagi e Marescalchi, il Ministro Di Crollalanza, i generali Tringali e Sacco, i Sottosegretari Lessona e Puppini. Nel pomeriggio l'omaggio continuerà dalle 16,30 alle 17,30.

Alla Camera, alle ore 11, si è pure svolta una significativa cerimonia. Il Presidente on. Giuriati, i Vice-Presidenti, i Questori, molti Deputati e Alti funzionari, si sono recati in corteo, preceduti e circondati da commessi in alta uniforme con feluca e spadino, nel corridoio degli uffici e hanno sostato in intimo raccoglimento col braccio levato dinanzi all'erma col busto di Michele Bianchi. Ai piedi della colonna marmorea è stata posta una corona di lauro con bacche argentee legata da una fascia azzurra con la scritta: « La Camera fascista a Michele Bianchi ».

UN CORSO UNIVERSITARIO SUL FASCISMO INAUGURATO A LONDRA

Londra, venerdì sera.

All'Università di Londra, presente l'Ambasciatore d'Italia Grandi, il noto storico e scrittore inglese sir John Marriott, ha tenuto una conferenza per inaugurare il suo corso universitario trattando il tema: « La formazione dell'Italia moderna, da Cavour a Mussolini ». Presiedeva la riunione sir Austen Chamberlain, il quale ha pronunciato il discorso di apertura ricordando che la Unità italiana fu il più grande avvenimento del secolo diciannovesimo. Il Risorgimento — egli ha aggiunto — non compì tutti i suoi fini:

quelli dovevano essere compiuti da Mussolini che ha creando una nuova Nazione e una nuova teoria dello Stato.

Dopo l'applaudita conferenza del Marriott, ha parlato il Rettore dell'Università, il quale ha messo in rilievo la importanza degli studi sull'Italia moderna. Sir John Marriott chiuderà il suo corso con una conferenza sulla Rivoluzione Fascista. La conferenza sarà preceduta da un discorso dell'Ambasciatore Grandi.

L'AUMENTO DEI VISITATORI ALLA MOSTRA DELLA RIVOLUZIONE

Roma, venerdì sera.

La visita alla Mostra della Rivoluzione fascista continuano intense. Comitive provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero visitano giornalmente le sale del Palazzo dell'Esposizione, dove sono celebrati i giorni e gli eventi gloriosi della guerra e della Rivoluzione delle Camicie nere.

Tra le visite collettive effettuate in questi ultimi giorni sono quella di 200 dopolavoristi dipendenti dal Comune di Napoli, quella di 300 dopolavoristi del Laboratorio di precisione dell'Esercito, col direttore colonnello Artale; quella di un centinaio di fascisti di Taranto e provincia, accompagnati dal podestà on. Mandragora, dal segretario federale prof. Magnini, dal rettore della provincia comm. Turi e dal vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia, prof. Fago; quelle dei dipendenti dal Magistrato alle Acque di Venezia, dalle Casse di Risparmio di Torino e Verona, e molte altre. Continuano pure numerose le visite di scolaresche e di gagliardi, mentre molte altre visite collettive sono in via di preparazione da ogni parte d'Italia.

IL GABINETTO DALADIER SI PRESENTA ALLA CAMERA

Prognosi: una settimana di vita

Parigi, venerdì sera.

Alle 11,30 di stamane al termine del Consiglio dei Ministri tenuto all'Eliseo sotto la Presidenza del Capo dello Stato, il Governo ha diramato il breve comunicato seguente:

« Il Presidente del Consiglio Daladier ha dato lettura della dichiarazione ministeriale che è stata approvata all'unanimità ».

La dichiarazione verrà letta quest'oggi alla Camera dei Deputati dall'on. Daladier, ed al Senato dal senatore Penancier, Ministro della Giustizia. Il gruppo radicale riunito stamane ha deciso di adottare un atteggiamento contrario al Gabinetto. I gruppi del centro e la sinistra radicale decideranno sull'atteggiamento da seguire in comune con la sinistra indipendente, subito dopo aver conosciuto il testo della dichiarazione ministeriale.

Secondo previsioni quasi generali il Ministero Daladier

non avrà una durata superiore ad una settimana.

Ad esso succederebbe un Gabinetto di concentrazione repubblicana con Daladier oppure Herriot alla testa, forte di una probabile maggioranza stabile.

PARLAMENTARI

Parigi, venerdì sera.

Il « Giornale Ufficiale » pubblica la seguente informazione:

« Con decreto del 13 gennaio 1933, e su rapporto del Ministro delle Finanze, è approvata la seguente pensione civile per i funzionari della Giustizia: Leone Blum, Consigliere di Stato onorario 35 anni e 5 mesi di servizio. Pensione con godimento dal 4 novembre 1932: 34.661 franchi.

NESSUN PROVVEDIMENTO ECCEZIONALE IN GERMANIA

Berlino, venerdì sera.

L'informazione, che aveva la pretesa di essere sensazionale, data ieri da un giornale di Berlino, e secondo cui sarebbe stata imminente l'applicazione di una eccezionale ordinanza governativa contro il terrorismo, risulta completamente falsa e priva di fondamento. Detta pretesa ordinanza estenderebbe considerevolmente i casi in cui sarebbe stata applicabile la pena di morte e l'istituzione di una specie di Corte marziale. Le autorità competenti, mentre ad avere smentito tale notizia hanno dichiarato che sono sufficienti le misure di polizia per combattere le eventuali manifestazioni insurrezionali.

GIORNO PER GIORNO

New York

New York da molte settimane incerta se con un fondo ottimista ha avuto ieri una giornata nervosa.

Da due mesi gli Stati Uniti sono senza governo, gli affari non tendono a migliorare, i politici presentano ogni giorno nuove proposte per salvare il mondo, nulla di eccezionale quindi se la tendenza pessimista prenda talvolta il sopravvento.

A dimostrare la stabilità dei prezzi di Borsa dei mercati internazionali ricorderemo che l'indice dei dieci più grandi mercati del mondo era 39 al 1° gennaio 1931, 39,3 al 7 gennaio; 39,2 al 14; 38,9 al 21; 38,7 al 28; spostamenti inferiori al 2 % nello spazio di un mese.

Italian Superpower Corp.

L'I. S. C. è una holding fondata nel 1928 per la partecipazione di capitale americano alle industrie elettriche italiane, ed è particolarmente interessata all'European Electric Corp. fondata dal Conte Volpi.

Secondo notizie della stampa finanziaria americana l'I. S. C. ha avuto quest'anno un utile netto di appena 230 mila dollari rispetto ad 1 milione e 280 mila dollari nel 1931.

La holding che ha pure molti interessi nell'industria elettrica tedesca ha rinunziato alla sua partecipazione all'industria romana dell'Elettricità e del gas e alla Edison.

In seguito alla svalutazione dei titoli la società ha registrato perdite contabili di 8 milioni di dollari alla fine del '30; 19 alla fine del 1931 e 21 alla fine del '32.

A. E. G.

La General Electric di New York, che progetta di riorganizzare la A. E. G. tedesca, ha compiuto uno studio sulla situazione di detta società. Le conclusioni non sono note ma corrono voci pessimiste. La situazione sarebbe più grave di quanto si supponeva.

La A. E. G. fondata dal padre di Rathenau, continuata dal figlio Walter e da Deutsch era ed è, con la Siemens, la più vasta organizzazione tedesca per la fabbricazione di macchine elettriche.

Il bilancio della Siemens per il 1932 si è chiuso invece con un utile di circa 7 milioni di marchi che ha permesso la distribuzione di un dividendo del 7 %.

Grano

La Corn Trade News di Liverpool informa che gli stock visibili di grano erano alla fine di gennaio di 582 milioni di « bushels » (un bushel equivale a circa 36 litri) rispetto a 608 milioni alla stessa data nello scorso anno. Le riserve disponibili alla stessa epoca del 30 e del 31 si aggiravano attorno a 500 milioni di bushels.

La situazione si sarebbe quindi, per quanto riguarda il mercato del grano, stabilizzata.

Uva nell'U. R. S. S.

Dalla recente documentazione sul piano quinquennale russo appare che l'U.R.S.S. aspira a diventare un paese produttore d'uva.

La produzione è stata nel '32 di 10 milioni di quintali. Le vendite all'estero furono soprattutto sui mercati baltici, tedeschi e della Scandinavia.

La superficie coltivata a vite nel 1932 è stata di 271 mila ettari dei quali 130 mila appartengono a privati. La produzione del vino nello stesso anno è stata di 4 milioni di ettolitri dei quali 30 mila sono stati esportati in Germania.

Autarchia

Hugenberg, il nuovo ministro dell'Economia tedesca è favorevole alla concessione dell'autarchia economica per la Germania?

E' un timore che esprimono taluni correnti industriali tedesche (vedi art. 1.o febbraio Kölnische Zeitung).

Hugenberg non è un teorico; per molti anni fu uno dei capi della Impresa Krupp oppure in alcuni discorsi egli ha combattuto l'importanza eccessiva che si è sempre data in Germania alle questioni di economia mondiale.

L'autarchia era un'arma potente nelle mani dei tedeschi per non pagare i tributi di guerra, ma ora che il problema delle riparazioni è stato risolto è poco probabile che corrisponda ancora agli interessi della Germania. Attualmente 12 milioni di tedeschi vivono grazie ai manufatti venduti oltre confine.

Il Pretendente

Il manifesto che « Jean » duca di Ghisa ha diretto al popolo francese invitandolo a ristabilire la monarchia non è animato da principi troppo nuovi. Il Duca di Ghisa vuole il ritorno al liberalismo economico per diminuire le imposte dei contribuenti ed aumentare i salari e gli stipendi dei funzionari.

Egli fa appello ai ben pensanti. Ma i ben pensanti non hanno mai rovesciato un regime.

Il Re non ci pare ancora una probabilità imminente in Francia.

Il lettore.

Il Tribunale Speciale giudicherà domani il prof. Eydoux

Le prove e la confessione dell'attività spionistica

Roma, venerdì sera.

Il processo contro il prof. Eydoux e la sua dattilografa, signorina Bonnefond, arrestati la mattina del 4 settembre dello scorso anno mentre stavano per uscire in automobile dal confine italiano al Passo di Coccau presso Tarvisio sarà celebrato domani presso il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.

Dalla sentenza di rinvio a giudizio risulta che il prof. Eydoux Carlo Maria fu Giacinto e Messie Giovanna, nato nel 1876 a Carpentras, è l'ingegnere capo dei ponti e strade e

direttore della Scuola Politecnica di Parigi, posta alla dipendenza della Amministrazione della Guerra, e dalla quale escono gli ingegneri del genio civile e gli ufficiali di artiglieria e genio dell'esercito.

La signorina Bonnefond Georgette fu Stefano e Bouchonnet Maria dattilografa è nata il 17 marzo 1894 ad Avon.

Il professore e la dattilografa erano entrati in Italia il 21 agosto dal valico del Sempione e si erano recati a Trieste donde avevano fatto gite giornaliere in automobile a Fiume, a Postumia, a Opcina e a Lubiana ove si erano trattenuti il 28 agosto spingendosi fino al lago di Wochein, e di lì a Gorizia, a Selva di Tarnova, ad Aidussina, a Vipacco, a Caporetto, a Cividale.

Recatisi quindi in treno a Tarvisio e due avevano effettuato nuove gite in automobile dal 31 agosto al 4 settembre a Pieave, a Fusine, a Klagenfurt e a Villaco. Avendo la coppia suscitato sospetti, a un certo momento cominciò ad essere seguita continuamente e in tal modo si potè constatare che il professore e la signorina

giravano il nostro confine provvisti di macchine fotografiche, di cannocchiali, nonchè di carte topografiche e che il professore prendeva appunti minuti circa località, ponti e strade.

Al momento dell'arresto il professore fu trovato in possesso di tale materiale, oltre a parecchi foglietti contenenti appunti e disegni che egli ha confessato essere lo sviluppo degli appunti presi sommariamente sulla carta topografica dopo le sue ricognizioni.

Dalla sentenza di rinvio a giudizio risulta inoltre che il prof. Eydoux

è pienamente confesso di essere venuto in Italia di proposito per raccogliere le notizie interessanti il suo paese dal punto di vista militare.

La Bonnefond si è dichiarata invece estranea all'attività dell'Eydoux quantunque abbia partecipato alle ricognizioni, abbia preso fotografie e sia stata trovata in possesso di prodotti chimici che sono, è vero, medicinali, ma che servono anche a tracciare scritture simpatiche. In conseguenza il prof. Eydoux e la signorina Bonnefond vengono rinviati a giudizio imputati in correità fra loro del delitto previsto e punito dall'articolo 257 Codice Penale per essersi

procurate a scopo di spionaggio militare notizie che nell'interesse della sicurezza dello Stato debbono rimanere segrete.

QUATTRO GIORNI DA AMSTERDAM A BATAVIA IN AVIOLINEA

Londra, venerdì sera.

Il signor Plesman, direttore generale delle Reali Aviolinee Olandesi, ha annunziato, in un congresso tenuto alla Società di Aeronautica di Londra, che nel prossimo anno le aviolinee olandesi si propongono di compiere il percorso da Amsterdam a Batavia in sei giorni ed ha aggiunto che si spera di poter, entro pochi anni, ridurre la durata del viaggio a quattro giorni.

La possibilità che gli aeroplani raggiungano la stratosfera eliminando le difficoltà che presentano i voli attraverso le catene di alte montagne, come l'Himalaya, è tra i progressi prospettati dal Plesman il quale è dell'opinione che l'aumentato numero degli strumenti a bordo degli aeroplani non fa che deviare, necessariamente, l'attenzione del pilota che non può tenerli in osservazione che parzialmente, mentre sarebbe desiderabile che il pilota avesse sotto il suo personale controllo soltanto le leve che regolano la navigazione.

Plesman ritiene che il traffico aereo internazionale sia minacciato dalle restrizioni di natura politica ed ha portato come esempio il caso della Turchia, che sembra vedere la sua salvezza nazionale nel chiudersi ermeticamente a tutti i moderni mezzi di comunicazione ed ha aggiunto che, senza darne alcuna ragione, ha proibito alle linee olandesi di volare sopra il suo territorio. Sembra tuttavia che esso ben presto modificherà questo suo atteggiamento intransigente.

LA BORSA

SEDUTA CALMA MA CHIUSURA IN NETTA RIPRESA

Informazioni e quotazioni a pag. 2, colonna 3.

SCOSSE DI TERREMOTO NELLA ZONA VESUVIANA

Boscotrecase, venerdì sera.

Dal pomeriggio di ieri si avvertono a intervalli movimenti tellurici preceduti da cupi e forti boati causati dal Vesuvio. Questi movimenti da stamane si sono accentuati e delle forti scosse si sono avvertite alle ore 10,35, 12,30 e 13,40, mettendo il allarme la cittadinanza che si è riversata nelle vie del paese. Finora non si hanno a lamentare danni.

LA LEGGE MARZIALE PROCLAMATA A PLOESTI (ROMANIA)

Bucarest, venerdì sera.

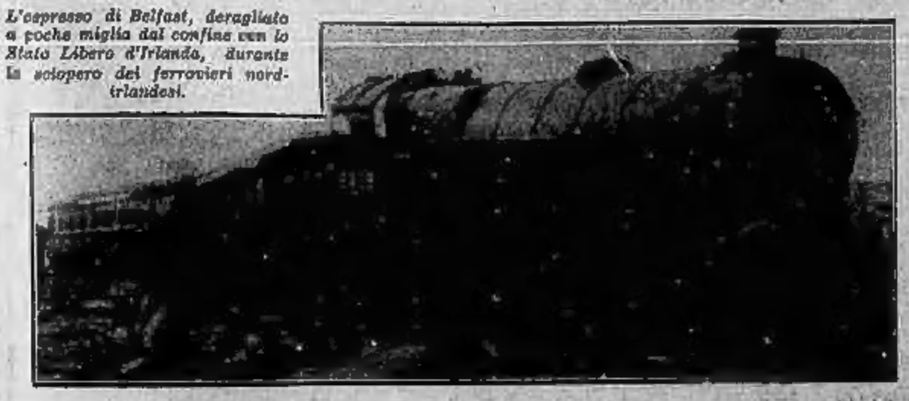
La legge marziale è stata proclamata nel paese di Ploesti ed in tutta la regione petrolifera circostante per soffocare quei movimenti sediziosi che si teme, possano culminare con la proclamazione dello sciopero generale.

SITUAZIONE AGGRAVATA PER LO SCIOPERO NEL NORDIRLANDA

Belfast, venerdì sera.

La situazione si aggrava in seguito all'estendersi dello sciopero dei ferrovieri dell'Irlanda settentrionale, i quali, come è noto, non vogliono accettare la riduzione di paga del 10 per cento. I ferrovieri scioperanti sono ora seimila; per simpatia con essi, hanno abbandonato il lavoro circa cinquecento conducenti e fattorini di autobus.

Altri tremila ferrovieri e 600 addetti agli autobus hanno scioperato nello Stato Libero. La polizia ha preso rigorose misure per prevenire disordini; in tutte le principali strade circolano carri-armati e autocarri con mitragliere.



L'espresso di Belfast, deragliato a poche miglia dal confine con lo Stato Libero d'Irlanda, durante lo sciopero dei ferrovieri nordirlandesi.

I Ludi di Bardonecchia

Gli italiani primi e secondi nella staffetta

Bardonecchia, venerdì sera.

Le speranze degli organizzatori e concorrenti per quello che riguardava le condizioni atmosferiche sono andate ancora una volta deluse. Viene da pensare che il tempo abbia proprio una questione personale con questa gaia orgiata di studenti qui convenuti da tutta l'Europa per la disputa dei campionati d'inverno.

Assai per tempo, questa mattina, attraverso i doppi vetri delle finestre d'albergo mille occhi si sono fissati a scrutare l'aria per vedere quali nuove l'alba avesse recato. Cielo sereno, solo velato di cirri verso sud. Sulle punte che imprigionano la conca una leggera foschia. Tutti correvano allora alla ricerca di un termometro e il primo sguardo faceva crollare ogni illusione. Temperatura minima: quattro gradi sopra zero. Addio, quindi, gare di pattinaggio.

Alla Stadio Littorio mucchi di neve a tribune si specchiavano nella pista ridotta a piscina.

Si metteva allora in azione il telefono e gli organizzatori riuscivano facilmente ad accordarsi coi dirigenti della stazione climatica di Sestrières per far disputare le ultime gare di pattinaggio artistico e di velocità di 5000 metri su quella putinoire. Un capace autobus, partito nelle prime ore del pomeriggio, ha portato lassù gareggianti, dirigenti e cronometristi. Per le guidoslitte invece, essendosi la pista ridotta a un gorgogliante torrentello, si è deciso di abolire le ultime discese. Verrà dichiarata ufficiale e definitiva la classifica risultante dalle prove di ieri sarclusesi con la vittoria degli italiani.

L'unica gara disputatasi nella mattinata è stata la staffetta sciistica di 25 chilometri. Risultavano iscritte le seguenti squadre:

Francia: (R. Jannet, R. Lafforgue, Couzin, Dewulf, M. Lafforgue); Italia A: (Gallino, Barassi, Holsner, Pariani, Romanini); Italia B: (Perghem, Guarnieri, Caroni, Fè d'Ostiani, Castelli); Romania: (Otreano, Coja, Bodeano, Faur Lucien, Faur Jan).

Il percorso era fissato in cinque frazioni e si svolgeva secondo il seguente tracciato: Campo Principe-Rifugio Colomion - Meleset-Rifugio Milizia Valle Stretta; partenza pista bob-Campo Principe.

I quattro primi concorrenti partivano arrancando velocemente per quanto consentiva la neve pesante e bagnata. Gallina si dimostra subito più potente dei suoi avversari e nel tratto di salita faticosa, che si arrampica lungo le pendici del Colomion, riesce a staccarli e, al posto di controllo situato sulla vetta, giunge con quasi quattro minuti di vantaggio sul secondo che è il francese Jannet. Subito dopo, staccato di meno che 150 metri, è Perghem, e quindi arriva Otreano. Barassi che rileva Gallina si butta a capofitto giù per la discesa verso Meleset e riesce a segnare un ottimo: 8'25". Anche Guarnieri parte velocissimo, ma dopo breve tratto è costretto a fermarsi. E' superato così da Lafforgue e da Coja. La rottura di un attacco lo ha portato in svantaggio su tutti i concorrenti e, malgrado la pronta riparazione e il coraggio dimostrato nell'ultimo tratto, non può ricuperare il tempo perduto.

La terza frazione è forse la più dura. Si sale al rifugio della Milizia in valle Stretta. L'azione poderosa di Holzner aumenta ancora il lieve vantaggio degli italiani. La seconda squadra italiana invece, malgrado gli sforzi di Caroni, non può superare i francesi. Dewulf, sperando nell'affermazione della sua squadra, dà tutte le energie e riesce a mantenere il secondo posto. Neppure Fè d'Ostiani può spuntarla su Couzin, mentre Pariani continua per la prima squadra a mantenere l'iniziale vantaggio.

E' solo nell'ultima frazione che la seconda squadra italiana può superare i diretti avversari.

Romanini giunge alle ore 11,28' 28 secondi e, dopo cinque minuti di attesa, una seconda maglia nera si profila alla sommità di campo Principe. E' Castelli che, buttandosi impavidamente lungo l'ultimo tratto di discesa, è riuscito a raggiungere e a superare Maurice Lafforgue. Questi arriva appena 57 secondi più tardi.

Grandi applausi salutano tutti i concorrenti e dicono la gioia del pubblico per questa duplice affermazione italiana.

Oggi sul trampolino si disputerà la gara di salto. Ecco la classifica della gara di staffetta:

1. ITALIA A in ore 2,27'28";
2. Italia B in ore 2,32'59";
3. Francia, in ore 2,23'56";
4. Romania.

Una decisione dell'ultima ora del comitato organizzatore ha deliberato di stabilire la classifica per le gare di disco sul ghiaccio in questo modo: 1. Ungheria, 2. a pari merito Italia, Francia, Lettonia. Tale classifica è motivata dal fatto che è impossibile far proseguire la disputa.

LA PISTA DI MONTLHERY ISPEZIONATA DAI COMMISSARI DELL'U. V. I.

Parigi, venerdì sera.

E' giunto stamane da Torino poco dopo le 9 il cav. Bertolino Commissario piemontese dell'U. V. I. e Vice-presidente della U. C. I. Fra le 7 e 10,30 di stamane il comm. Vittorio Spositi Segretario dell'U.V.I. si è recato all'Autodromo di Montlhery ispezionando minutamente il percorso stradale dei prossimi campionati mondiali ciclistici. I 12 chilometri e mezzo che i professionisti dovranno percorrere 20 volte sono stati giudicati molto severi dal Segretario del massimo Ente ciclistico italiano, il quale in compenso è rimasto soddisfatto del magnifico fondo stradale tutto in cemento o in asfalto nonchè dell'ampiezza della strada.

Poliziotti di Chicago pronti a respingere ogni tentativo di assalto a una banca minacciata.

TORINO DI GIORNO

CORTO METRAGGIO

HELEN SCUTER la nuovissima «stella» britannica che furoreggia ora al Teatro del Principe di Galles a Londra.

TUTTI I GUSTI... sono rispettabili pare dica questa leggiadra fanciulla che dopo aver rotto il ghiaccio della Serpentaia si diverte con essi.

BONJA LASCIA I PATTINI? dopo aver vinto fieri il campionato di figura a Londra, dra, Sonja Henie non ha annunziato la voce del suo addio alle piste ghiacciate.

L'OTTO DI OXFORD ha iniziato gli allenamenti per la tradizionale regata contro quello di Cambridge dal quale è stato accalcato durante gli ultimi 24 anni.

BESS è il cane «campione degli accattoni» dalla cascata fissata sulla sua schiena sono state raccolte 100 sterline a beneficio degli capedali londinesi.

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Anche la riunione di stamane si è trascinata incolore ed inerte a prezzi pressochè stazionari con affari ridotti ai minimi. Solo verso chiusura e subito dopo si è notato un certo risveglio di attività e miglioria nei prezzi di tutti i valori. Progredite sensibilmente, su richieste di altra piazza le Acciaie ed i Beni Stabili.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedenti	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50% c.	80 10	79 75
100	Id. f. c.	80 125	80 —
100	Consol. 5% c.	86 10	85 925
100	Id. f. c.	86 375	86 125
500	Torino 5% n.	496 —	496 3/5
500	S. Paolo 5%	494 50	494 —
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	Utilitas 5 %	— —	— —
500	Ferrov. 3%	309 50	309 50
100	B.T. Nov. 1936	100 70	100 65
100	B.T. Nov. 1942	101 80	101 15
100	B.T. Nov. 1941	101 80	101 15
500	C. Fond. 5%	496 50	496 50
500	C. Fond. 6 %	506 75	506 50
1000	B.ca d'Italia	1656 —	1650 —
500	Banca Comm.	1048 —	1044 —
500	Credito Ital.	671 —	671 —
100	Banco Roma	107 —	107 —
500	C. Mobiliare	610 —	603 —
250	Mediterranee	375 —	375 —
500	Meridionali	760 —	760 —
80	Cosulich	21 —	21 —
200	Navigaz. A. I.	70 —	70 —
250	Lloyd Sab.	45 —	46 —
25	Ciriè Lanzo	185 —	180 —
10	Italiana Gas	13 3/16	13 1/8
50	Stige	75 3/8	74 50
250	Elettr. A. I.	83 —	81 —
125	Sip	34 75	34 50
400	Terni	177 50	176 —
100	F. C. E.	92 —	89 50
500	Savigliano	685 —	685 —
250	Nebiolo	115 —	113 —
150	Bauchiero	169 —	170 —
80	Tedeschi	61 —	61 —
200	Fiat	218 50	215 50
50	Monte Amiata	49 75	54 50
100	Montecatini	118 75	118 50
100	Olcmont	181 —	182 —
250	Monteponi	180 —	177 —
25	Bchiapparelli	12 25	12 25
100	Mira Lanza	76 50	76 50
100	Cir	132 —	132 —
500	Acqua Potab.	350 —	349 —
100	Florio	37 —	37 —
200	Viscosa Nuove	189 —	188 —
25	Valli Lanzo	21 —	21 —
70	Terni	— —	23 50
250	Lana Borg.	1060 —	1055 —
200	Beni Stabili n.	208 —	211 —
100	Cartiera Ital.	99 —	98 —
500	Cart. Burgo	108 —	105 —
100	Pirtaluga	15 —	14 50
60	Fornaci	238 —	238 —

Cambi: Parigi 76,35; Svizzera 378; Londra 66,40; New York 19,54.

Borsa di Milano

MILANO, 3. — Ancora qualche incertezza seguita da leggera cedenza si è notata all'esordio ma la chiusura si mantiene migliore e in denaro. Quasi tutta l'attività è stata, come da alcuni giorni, riservata ai titoli misti i quali quasi tutti registrano nuovi progressi. Fanno le Pirelli Italiana, Cantoni, Beni Stabili, Italcementi, Isotta, Breda, Ansaldo, Americana e Brasital. Bene assorbite le Alimentari, Edison, Fiat, Terni e Viscosa. Nei titoli di Stato troviamo la Rendita 3,50 % da 80,10 a 80,35, e il Consolidato 5 % fra 86,20, 86,25 e 86,30 per fine corrente mese.

Rend. 3,50 % 80,35; Consol. 5 % 86,30; Banca Italia 1665; Banco Comm. 1048; Banco Roma 107; Credito Ital. 670; Credito Mariti. 500; Comm. Mob. 609; Elettro-Finanz. 91; Mediterranee 379; Meridionali 764; Vendite Costruz. Ferr. 130; Cosulich 23; Robestino 142; Lib. Tricstina 36; Cot. Cantoni 1490; Cicsse 185,50; Furter 41,50; Val d'Olona 53; Valle Seriana 9; Val Ticino 75; De Angeli 479; Cantoni Coats 540; Ltalf. Can. Naz. 140,75; Nonsari Varzi 253; Rotondi 153; Toni 35; Cot. Merid. 16; Unione Manifatt. 290; Lan. Gerlo. 740; Rossi 2000; Targetti 89; Cascami Seta 301; Bernasconi 32; Viscosa 168; Pacchetti e C. 44; Assuito 53; Ilva 117; Metall. Ital. 153; Amiata 64; Montecatini 118; Dalmine 129; Breda 35; Bianchi 33,25; Isotta Fraschini 19,50; Fiat 214,50; Misai e Silvestri 14; Riegliano 32,50; Adriatica Elettr. 137,50; Brioschi 128; Cisi 169; Dinamo 130; Ercolcina 164; Valdarno 113; I. E. A. 85; Emiliana 258; Tresso d'Adda 269; Adamoli 115,50; Sero 44; Edison 512,50; Id. Postercate 310; Mil 35; Tirso 109,50; Lig. Toscana 208,75; Vizzola 222; Merid. Elettr. 181; Terni 174; Unione Esero. Elettr. 16,50 Italcable 37,50; Tencomaglo 33; Distillerie Ital. 107,75; Eridania 284,50; Ind. Zuccheri 920; Raffineria L. L. 616; Italgas 13; Mira Lanza 74,50; Petroli d'Italia 33,50; Aceie 145; Fondiaria Ecg. 5,70; Id. 7 % 83; Fon. di Rustici 10,50; Beni Stabili 209,50; Saturnia 31; Baroni 11; Gr. Alb. Venezia 93; Italo Americana 23; Pirelli Italiana 697; Pirelli e C. 180; Brasital 49; Dell'Acqua 92,50; Vedetta 28. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50 % 87,30; Credito Fond. Venezie 5 % 480; 6 % 503; Cons. M. dannatorr. 4 % 422; 5,50 % 495; Cons. Cred. Miglior. 4 % 499; Banco Nas. Lavoro 5,50 % 487,50; Buoni Tesoro Nov. 6 % 1934, 100,70 1940, 101,40; 1941, 101,35. — CAMBI: Parigi 76,35; Zurigo 378; Londra 66,40; Amsterdam 787,50; Madrid 160,50; Bruxelles 272,50; Berlino 465,75; Praga 56,10; New York abbuse 19,54.

Borsa di Genova

GENOVA, 3. — Ancora lievemente calanti i Consolidati e Buoni del Tesoro. Mercato azionario con affari scarsi e tendenza sostenuta. Ogni ricercate le Saturnia, Acciaie, Unione Fondiaria e Beni Stabili; in ribasso le Milani con larghi miglioramenti, sempre domandate le Tram; deboli le Rittel Rubattino, Sabaudo, Montecatini, Ilva, Piat, Officine elettriche genovesi, Terni. In ripresa sensibile le M. Amiata. Calmi i Saccarifieri. Domandate le Mira Lanza. Cambi invariati.

Rendita 3,50% fm. 80,15; Consolidato 5% fm. 86,375; Id. cont. 85,15; Venezie 3,50% c7,80; B.T.N. 1934, 100,50; Id. 1940, 101,40; Id. 1941, 101,525; B. Italia 1667; B. Comm. 1055; B. Roma 107,50; Credito It. 671; Meridionali 758; Mediterr. 370; Rubattino 142; Sabaudo 45; Alta It. 77; La Polare 35; Snia 167; Montecatini 116; M. Amiata 56; Ilva 118; Ansaldo 32; San Giorgio 109; Fiat 214; Ussc 16,50; Safi 208; Sip 35; Terni 177; Eridania 285,50; Ind. Zuccheri 920; Raffin. L. L. 616; Distillerie It. 108; Molini A. I. 245; Aedes 149; S. Stabili 211. — CAMBI: Parigi 76,35; Svizzera 378; Londra 66,40; Olanda 787; Spagna 160,50; Belgio 272; Berlino 464,50; Praga 56,06; Buenos Aires carta 4,85; New York 19,54.

Borsa di Roma

ROMA, 3. — Rendita 3,50% c. 80; Id. fm. 80,15; Consolidato 5% c. 86,075; Id. fm. 86,35; Venezie 3,50% 87,65; B. T. N. 1934, 100,70; Id. 1940, 101,50; Id. 1941, 101,60; B. Naz. Lavoro 5,50% 485; Cons. Cred. Migl. 6% 500; B. Italia 1667; Cred. Fond. 513; B. Commerc. 1048; Credito It. 671; B. Roma 108; Meridionali 747; Tramways 147; Rubattino 143; Snia 168,50; Metall. It. 153,50; Ilva 117; Montecatini 118,50; Ansaldo 32; Fiat 214,50; Terni 173; Rom. di Elettr. 244; Aeolo 114; Rom. Zuccheri 101; F. Rustici 11,50; Immobiliare 500,50; B. Stabili 211; Impr. Fond. 106,50; Risanamento 976; A. Marcia 878. — CAMBI: Parigi 76,35; Londra 66,40; Svizzera 378; New York 19,54.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 3. — Rendita 3,50% fm. 80,05; Consolidato 5% 86,40; Venezie 3,50% 88,30; B. T. N. 1934, 101; Id. 1940 101,50; Id. 1941 101,80; Adria 28,50; Cosulich 23; L. Tricst. 34; Lloyd 46,50; Ass. Generali 3070. — CAMBI: Parigi 76,35; Londra 66 40; New York 19,54; Zurigo 378.

Domenica: A Limone!

PER I RITARDATARI C'E' IL "VIOLA,,

Per quelli che hanno perso... il treno della prenotazione ai treni, rosa, azzurro e verde, che insieme al «rosso» e al «bianco» partenti da Genova porteranno a migliaia i gitanti a Limone, c'è ancora una via di salvezza: è stata istituita un altro treno, il treno «viola».

L'annuncio per i treni speciali è stato annunciato ai nostri sportelli di prenotazione da ieri pomeriggio ed ora, per speciale concessione del Capo Compartimento gr. uff. ing. Ehrenfreund, chi intende ancora partecipare alla gita potrà usufruire, per l'andata, del treno diretto normale in partenza da Torino P. N. alle 7,36 del mattino, con arrivo a Limone alle 10,20, e, per il ritorno, del diretto in partenza da Limone alle 17,23 ed in arrivo a Torino alle 20,1. Naturalmente questi partecipanti dovranno pure prenotarsi ai nostri sportelli, perchè saranno muniti di speciale tessera con i biglietti di andata e ritorno, della tessera per il cestino e del distintivo del convegno; ed anche qui, fra le stazioni di Cuneo e Limone, come per i viaggiatori degli «speciali» del Piemonte e della Liguria, verranno distribuite gratis le colazioni a suo tempo annunciate.

Nel giornale di domani illustreremo ampiamente le disposizioni circa l'affluenza dei partecipanti ai treni e il loro arrivo a Limone Piemonte, con il programma di tutta la giornata.

Pertanto, diamo le disposizioni che regoleranno il concorso fotografico. Tutti coloro che siano in possesso di macchina fotografica e in pari tempo sprovvisti del permesso individuale del Comando della Divisione Militare di Cuneo, durante il viaggio di andata dovranno dare le proprie generalità ad appositi incaricati che provvederanno su ogni treno a richiederle, dovendosi consegnare l'elenco di tali nominativi alle Autorità militari locali; ciò al fine di dare facoltà a tutti i fotografi e dilettanti di partecipare al concorso fotografico senza che vadano soggetti a noie o impedimenti.

La partecipazione al concorso è libera a tutti, ed ogni interessato dovrà far pervenire alla Giuria, la cui sede è stabilita presso La Stampa in Torino, entro il 20 febbraio, non meno di due e non più di sei fotografie, senza montatura, del formato di cm. 13×18 o 18×24. La fotografia dovranno rappresentare esclusivamente «scene» e «momenti» del convegno. Ogni fotografia dovrà recare sul retro le generalità del concorrente, con l'indirizzo, il titolo della fotografia ed il nome della Società cui l'interessato eventualmente appartiene.

Numerosi sono i premi posti in palio, e la classifica stabilita dalla Giuria ver-

rà resa nota entro i primi giorni del mese di marzo.

Al concorso folkloristico si sono aggiunte altre rappresentanze, e domenica i gitanti potranno assistere alla sfilata, nonchè alle più originali esibizioni corali e ricostruzioni caratteristiche, da parte dei «cantorini» di Genova e di Savona, dei gruppi di tutte le valli di Aosta, delle «giacomette» torinesi, delle belle e robuste figliole di Mondovì e dei gruppi della Valsesia, e infine di una numerosa rappresentanza in costume valligiano e tradizionali fisarmoniche della Valle della Rota.

Il giudizio della Giuria per il concorso folkloristico verrà stabilito durante la sfilata sulla piazza del Municipio di Limone, e, oltre che dei costumi, verrà tenuto conto delle varie esibizioni eseguite al termine della sfilata stessa.

Domani a Limone Piemonte saranno approntate le «tane» per la «caccia alle volpi», nonchè la pista per la gara femminile di discesa. Come a suo tempo abbiamo annunciato, la «caccia alle volpi» avrà luogo in gran parte sul campo Principe di Piemonte e nel vallone del Millidorgo che sfocia appunto in detto campo di neve, e sarà quindi quasi per intero visibile al pubblico. La coppia di «volpi», formata da un atleta campione torinese dello sci e da una giovane ma provettissima campionessa del pattino da neve, lasceranno la «tana» principale alle 10, ed alle 10,15 verrà dato il «via» alla muta dei... cacciatori. La caccia terminerà alle 11,15 ed entro tale spazio di tempo le «volpi» dovranno essere raggiunte, oppure ritornare... incolumi alla propria «tana».

Pure nella mattinata avranno luogo, oltre alla disputa del Trofeo Calamaro, gare a pattuglie per il Campionato dopolavoristico Ligure, i campionati regionali della Liguria, con una prova di fondo ed un'altra di mezzofondo.

Nel pomeriggio la prova femminile in discesa avrà inizio alle 14,30 e la gita scenderà dall'alto della cresta delle Madre Buffe sino al Campo Principe di Piemonte con alcune curve obbligate. Come ieri abbiamo detto, già numerose iscrizioni di provette campionesse si sono pervenute, ed altrettante numerosi e di valore sono i premi in palio.

Ancora nel pomeriggio si svolgeranno le esibizioni di salto, alle quali prenderanno parte, oltre ai concorrenti liguri in gara per il loro campionato regionale, anche i promettenti campioni limonesi.

Ed ora ancora la solita ma utile raccomandazione, che non ci stancheremo di ripetere, nel solo interesse dei gitanti: chi non si prenota a Torino ai nostri sportelli, a Limone non mangia. Richiediamo per le prenotazioni all'abbondante servizio di ristoramento, i nostri uffici rimarranno ancora oggi aperti ininterrottamente dalle 9 alle 19.

Oggi terminiamo, citando il munifico gesto di un industriale torinese, gesto che prova ancora una volta quanto fasciano abbia incontrato nella cittadinanza la nostra iniziativa. Il signor Arturo De Leon, proprietario della nota Ditta omonima, ha offerto a tutto il personale dell'azienda — un centinaio fra impiegati e operai — il viaggio gratuito a Limone, sobbarcandosi altresì tutte le spese relative. Al signor De Leon, con la riconoscenza dei suoi dipendenti, va il plauso della cittadinanza e il nostro cordiale ringraziamento.

BARUFFE TRA VICINE DI CASA

I giudici della IX Sezione del nostro Tribunale hanno dovuto occuparsi, stamane, di una delle solite beghe tra vicine di casa: questa volta, però, le contendenti non si sono limitate alle sole parole, ma sono trascese a vie di fatto, che, per fortuna, non hanno avuto gravi conseguenze.

La venditrice ambulante Maria Giorgis in Nilada, di anni 40, abitante in corso Regina Margherita, 110, viveva, un tempo, in ottimi rapporti con una sua vicina di casa Ercolina Doenis in De Filippi, di anni 48: in questi ultimi mesi però essa notava che il contegno della coinquilina nei suoi riguardi non era più benevolo come per il passato. Ad esempio la Donnis si era messa ad accendere la «marmotta» nel corridoio comune alle due abitazioni, lasciando che il fumo invadesse la camera della Giorgis ed impedendo, d'altra parte, il libero passaggio al lavatoio.

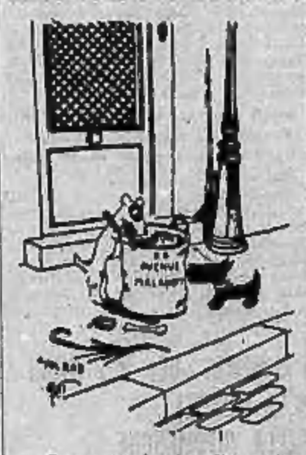
Più volte la Giorgis aveva pregato la Ercolina di provvedere in altro luogo alla accensione del carbone, ma i suoi richiami erano sempre rimasti inutili. Nel pomeriggio del 24 ottobre scorso, verso le 15,30 recandosi nel lavatoio la Giorgis trovò ostacolato il passaggio nel corridoio dal carbone in corso di accensione: indispettita, fece nuove rimostranze alla Ercolina, ma anche questa volta inutilmente. Perduta la pazienza, la Giorgis ricorreva alla portinaia, spiegandole i motivi delle sue lagnanze e pregandola di intervenire presso la sua vicina affinchè smettesse di accendere la «marmotta» nel corridoio. La portinaia si recava dalla Ercolina, per pregarla di osservare le prescrizioni del regolamento della casa; ne otteneva una risposta soddisfacente, delle assicurazioni precise. La portinaia si era appena allontanata che una nuova e più violenta discussione si accendeva tra le due vicine; le varie fasi di questo scontro sono, naturalmente, molto contraddittorie ed il dibattimento non è riuscito a fare gran luce sui particolari di questa baruffa.

Secondo la Giorgis, mentre si recava al lavatoio sarebbe stata colpita improvvisamente alla testa dalla Ercolina con una piccola scure che in quel momento la sua avversaria aveva nelle mani, forse per spaccare la legna, cagionandole una lesione guarita in sei giorni. L'aggressione non sarebbe stata preceduta da discussione alcuna: invece avrebbe avuto un seguito clamoroso. Al suo ritorno dal medico municipale — dal quale si era recata per farsi medicare dalla lesione riportata — la Giorgis sarebbe stata coperta di improperi dalla Ercolina. Costei, invece, ha negato di avere colpito la Giorgis con una scure alla testa ed ha affermato che l'arma — di cui appunto si era servita per spaccare la legna — era stata da lei deposta appena ebbe inizio il litigio colla sua vicina e colla figlia di costei per avere acceso nel corridoio la «marmotta».

— Le due mie vicine — essa ha aggiunto — mi hanno versato addosso dell'acqua e mi hanno gratificata dei più coloriti vezzeggiativi: ho risposto del mio meglio, quando ad un tratto mi sono sentita afferrare per gli abiti dalle mie due avversarie e colpire ripetutamente con schiaffi. La figlia della Giorgis, ancor più infuriata della madre, afferrò ad un certo punto, la scure che era poco distante dal luogo della baruffa e fece l'atto di colpirmi. Ma sbagliò il bersaglio, colpendo invece la madre che in quel momento stava per lanciarmi addosso un secchio. La Giorgis, fu, dunque ferita, per sbaglio, dalla figlia.

I giudici (Pres. cav. Gatti, P. M. cav. Briolo, canc. dott. Scopini) non hanno però prestato fede all'ingenuos versione dell'Ercolina e l'hanno condannata a 4 mesi di reclusione. La Giorgis era difesa dall'avv. Carlo Majorino.

— *Sia accorto che ti pigli uno schiaffo!*
— *Sta accorta tu; papà sta per rientrare: è sabato.*



— *Come: anche tu alla cucina popolare?*

— *Lucidatemi bene le scarpe; devo prendere a calci una persona di riguardo.*

BRUTALE MALVAGITA' O LEGITTIMA DIFESA?

Questo è il dilemma che il giudice cav. Stillo — incaricato di istruire il processo a carico del contadino sessantenne Felice Barone-Governatore da Giaveno, residente nella frazione Ruatta Sangone di quel comune — cerca di risolvere con l'aiuto dei periti psichiatri. Il Governatore era divenuto lo zimbello dei suoi conterranei, che profittavano della sua tarda intelligenza per scherzarlo in tutti i modi. Solamente ai primi di ogni mese — quando cioè egli aveva il portafogli fornito di qualche biglietto di banca per aver ricevuto dai figli — che si trovano in Francia — l'assegno mensile che egli corrispondono — i suoi compagni lo circuivano con gentilezze e buone parole all'intento di scroccargli pranzi e abbondanti bevute nelle osterie del concentrico. Sfumata in pochi giorni il peculio, il Governatore veniva abbandonato a se stesso; la sua compagnia non era più ricercata, anzi ogni nonnulla offriva motivo per bersagliarlo e per schernirlo. Egli talvolta cercava di ribellarsi, ma male gliene incoglieva perchè erano buone di nessa ragione alle quali si sottraeva con la fuga o col rinchiudersi nella sua abitazione.

Due mesi or sono, però, egli, stanco del continui soprusi a cui veniva assoggettato, si ribellava, nonostante che egli si trovasse di fronte a un numero abbastanza elevato di persone, robuste e ben disposte a rintuzzare le sue offese. Tra questi suoi avversari si trovava, anche certo Giovanni Rolando contadino, contro il quale il Governatore si accanì in particolar modo: fu dapprima un vivace scambio di parole, poi un pugilato in piena regola; vedendosi sul punto di essere sopraffatto il Governatore, perduto completamente il controllo di se stesso, estraeva di tasca un coltello e gli vibrava un colpo che feriva piuttosto gravemente il suo diretto avversario, il Rolando. Questi veniva trasportato all'ospedale mentre il Governatore, arrestato dai carabinieri subito giunti sul luogo, veniva tradotto in carcere e denunciato all'autorità giudiziaria. Il Rolando, dopo una degenza di circa una ventina di giorni al nosocomio, poteva restituirsi alla propria abitazione.

Istruitosi il procedimento penale contro il Governatore, furono dal Giudice Istruttore cav. Stillo e dal Sostituto Procuratore del Re cav. Berutti, interrogati numerose persone presenti alla rissa; tutte, concordemente, fecero risalire la responsabilità dell'accaduto al Governatore, definendo il suo gesto addirittura come un atto di malvagità: egli — secondo i testimoni — avrebbe affrontato il Rolando, inerme, e senza giustificati motivi gli avrebbe inferto il colpo di coltello.

Il Giudice Istruttore, dal contegno dell'imputato, dalle informazioni dei carabinieri e dalle notizie avute da persone al corrente dei precedenti, veniva nella convinzione che il Governatore fosse affetto da malattia mentale per cui ordinava una perizia psichiatrica. Il perito, dopo diligente esame del soggetto concludeva per la sua totale infermità di mente dichiarandolo inoltre individuo pericoloso a se ed agli altri; invitava il giudice a disporre per il suo internamento in un istituto psichiatrico.

Contro queste conclusioni insorgeva la difesa, rappresentata dall'avv. Mario Dal Fiume che insisteva per una contro perizia: questa veniva affidata al prof. Carrara il quale sta ora ultimando i suoi studi e prossimamente presenterà le sue conclusioni al magistrato istruttore al quale spetta l'ultima parola su questo triste caso.

LA SOSPETTA ATTIVITA' DI UN RICUPERATORE DI CREDITI

Con facile eloquio, ribattendo minutamente le contestazioni del Pretore e del rappresentante la parte lesa, spiegando ampiamente il meccanismo del suo non facile lavoro, Francesco Pinna, da Sassari, di anni 36, gerente di una agenzia per il ricupero dei crediti, ha cercato di discolparsi delle gravi accuse lanciate contro di lui da una sua ex cliente, la signora Barberina Astegiano. Costei, nel maggio del 1930, veniva presentata da una sua amica al Pinna al quale affidava il ricupero di tremila lire di crediti. Per assicurare il suo compito, il Pinna chiedeva il versamento di 320 lire: qualche giorno dopo tornava alla carica per ottenere un altro fondo per le spese che — egli diceva — era obbligato a sostenere per riuscire nell'intento. Ma anche questo secondo versamento non sarebbe stato — secondo la Astegiano — sufficiente: il Pinna, alcune settimane dopo, reclamava un altro fondo di L. 170. Portata a compimento la pratica egli avrebbe, finalmente, chiesto alla cliente una provvigione del 35 per cento sulla somma ricuperate. Ma l'Astegiano — fatti i conti — si avvedeva che, pagata la provvigione, sarebbe rimasta con un pugno di mosche in mano: cioè con la sola soddisfazione morale di aver fatto pagare ai clienti recalcitranti le somme dovutole, giacchè i denari, anzichè passare nelle sue tasche, si sarebbero fermati in quelle, molto più capaci, del Pinna. Si rivolgeva allora, per consiglio, all'avvocatessa Lina Furian, la quale la induceva a sporgere denuncia contro l'intraprendente gestore dell'agenzia ricupero crediti. Nella sua denuncia la Astegiano narrava, oltre ai fatti che abbiamo narrato più sopra, che un giorno il Pinna le chiese in prestito 2500 lire per pagare alla Finanza 25 mila lire allo scopo di ottenere il permesso stabile per l'esercizio della sua professione: gli mancavano solo quelle 2500 lire, che l'Astegiano versò, chiamando a contribuzione anche una sua sorella. Nel luglio successivo, quando essa si recò nell'ufficio del Pinna per la sistemazione dei suoi conti, veniva maltrattata. Si vedeva presentare una ricevuta a saldo di ogni suo avere.

— Questa ricevuta, — ha affermato la querelante — non è di mio pugno, ma è stata scritta dal Pinna usando un foglio bollato da me firmato, in calce alla prima pagina, per delega in una causa.

Il Pinna, invece, ha sostenuto la validità e la genuinità della ricevuta, appoggiato dalle testimonianze di una sua impiegata, rinviata, in un primo tempo, a giudizio insieme al suo principale, ma poi assolta perchè estinta l'azione penale.

Oltrechè delle accuse dell'Astegiano il Pinna ha dovuto difendersi da quelle mossegli, con pari precisione di dati, da altri suoi clienti. L'operaia Fanny Quadri, in Rolfino, irrigatore, presentava, nell'agosto del 1931, al Commissariato di Borgo S. Donato querela contro tale Mario Campestri, lamentando che costui si era valso dell'opera di un individuo che si era qualificato come agente di P. S. e come tale aveva agito. Le indagini svolte dagli agenti del Commissariato accertavano che il falso agente altri non era che il Pinna. Il Campestri, falegname, che era in relazione amorosa colla Fanny Quadri, era suo debitore di mille lire; avendo la donna reclamato il pagamento del suo credito, vide comparire nella sua abitazione una persona che, dicendosi agente di P. S., la invitava a non reclamare più le mille lire, pena le noie della legge.

Infine il negoziante di commestibili Giuseppe Graglia, affidava al Pinna il ricupero di un credito, non vistoso a dire il vero, di lire 38, verso un venditore ambulante: veniva richiesto un anticipo spese di lire trenta che egli versava. Lo stesso Graglia dava poi incarico al Pinna di amministrare una stabile di sua proprietà, in via Orsiera N. 19: richiesto dal suo uomo di affari del pagamento anticipato di un anno di stipendio, (lire 480), versava senza difficoltà e senza sospetto alcuno tale somma. Ma il Pinna, intascati i denari, si rendeva irreperibile: accortosi, finalmente, di essere stato truffato, il Graglia sporgeva anche lui denuncia alla Autorità giudiziaria. Anche per questi ultimi due episodi il Pinna ha cercato di scagionarsi; in appoggio alle sue argomentazioni ha portato anche varii testimoni. La discussione che ne è seguita, ed alla quale hanno preso parte l'avvocatessa Furian, rappresentante la P. C. Astegiano, e gli avvocati comm. Ilatta e Piero Ollivero, è stata ampia e abbastanza movimentata: tanto sarà più movimentata che solo stasera si avrà la sentenza.

:: CRUCIVERBA ::

Orizzontali: 1. Celebrati da Cesare e Ovidio — 2. Vittoria napoleonica - S'uccise per amore di Leandro — 3. Patria d'Ulisse — 4. Utensile favolosamente ricca - Congiunzione — 5. Unità di tempo — 6. Interiezione - L'hanno le navi.

Verticali: a) Aggettivo — b) Bevanda — c) Non si può appiaare — d) E' bene farlo sempre scrivendo lettere — e) Preposizione — f) Particella latina — g) E' incubo delle bambinaie coscienziose — h) Vacca mitologica - E' destinata al rito.

SOLUZIONE DEL GIOCO PRECEDENTE

Orizzontali: 1. Economo — 2. Rimbo — 3. Operaio — 4. Talento — 5. Int - Nel — 7. Fila.

Verticali: a) Erotico — b) Cibare — c) Omelia — d) Re — e) Cesenati — f) Morte — g) Eolia.

CADE E SI ROMPE UNA GAMBA

La casalinga Vittoria Casale fu Luigi, di 45 anni, abitante in corso Vercelli, 42, mentre passava ieri sera in via Breglio, inciampò e cadde a terra fratturandosi la gamba destra.

Condotta all'Astanteria Martini con una autobarella della Croce Verde, la Casale ricevette le cure del caso e fu giudicata guaribile in 60 giorni salvo complicazioni e fatta ricoverare.

E. I. A. R. - Radio Torino
Il programma d'oggi

Ore 12,45: Com. del Consorzi agrari e del Dopolavoro — 19,20: Dischi — 19,30-19,35: Com. della Società Geografica — 20,15: Dischi — 20,30: Conversazione sportiva — 21: Concerto sinfonico diretto dal maestro Vittorio Gui (musiche di Lulli, Brahms, Bantchevsi, Alfonso, Wagner, Debussy e Strauss) - Nell'intervallo: Lucio Ridenti: «Il compagno dagli occhi di fuoco» (operazioni). — **Roma-Napoli**: 20,45: Concerto variato; 21,30: «Il cassetto segreto» di Adriano Mancini — **Bolzano**: 20: «Falstaff», G. Verdi — **Palermo**: 20,30: «La meravigliosa notte di Tutt e Lisa», farsa musicale di G. Giacchino; 21,45: Concerto di musica leggera — **Bari**: 20,30: Concerto di musica teatrale — **Vienna-Graz**: 20,5: Musica sinfonica (Weber, Schubert, Beethoven) — **Bruxelles** I: 21: Orchestra sinfonica (Wagner, Rossini, Pierné, Delibes, Borodin, Chabrier, Massenet, Charpentier, Smetana) — **Praga-Brattislavia-Brno-Kosice-Moravska-Ostrava**: ore 21: Un'ora di composizioni degli archivi del Chiostro di Strahof — **Tolosa**: 20,30 alle 1,30: Concerto variato — **Heilsberg**: 21,20: Concerto (Beethoven, 5.a sinfonia in do minore) — **Lipsia**: 20: Concerto sinfonico — **Monaco di Baviera**: «Il trovatore», opera in 4 atti di G. Verdi — **Monchiukerl**: 22,45: Musica inglese.

Seguendo la Cronaca

LE GRANDI OCCASIONI LANA A L. 3,50

Prima di acquistare filati di lana visitate questo Magazzino specializzato, che al prezzo unico di L. 3,50 vi offre: *gr.* 150 *Santa Teresa* in 3 matasse di *gr.* 50 di cui una nera;
oppure *gr.* 100 in lana *fantasia* in 2 matasse di gr. 50; oppure gr. 100 lana in una matassa di 100 gr.

Grandioso assortimento di ottime qualità in tutte le tinte.

VIA STAMPATORI 21

Chiedere il magnifico calendario che il Lanificio Rossi offre in omaggio.

Organizzazione:
«tutta la lana» — «lana per tutti».
Via Carnaia 6 (Piazza Solferino).

LA VENDITA STRAORDINARIA DI ARTICOLI CASALINGHI ai GRANDI MAGAZZINI BIANCHI SI E' INIZIATA IERI

con notevole concorso d'acquirenti e vivo successo. Gli articoli offerti sono svariatissimi e convenientissimi.

La vendita speciale durerà soltanto una diecina di giorni.

QUALITA' - PESO - SERVIZIO

per poter apprezzare quanto valgano nelle vostre occorrenze di carboni, rivolgetevi ai Fratelli Cervea, via Argentero 6 (piazza Nizza). Sacchi plombati.

LA DITTA F. BACCHELLI

Via Accademia Scienze 2 bis, continua la liquidazione di tutti i gioielli e argenterie con ribassi dal 20 al 50 per cento.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Stagione lirica). — Riposo.
TEATRO DI TORINO (Stagione sinfonica). — Ore 21: Quinto concerto sinfonico diretto dal maestro Vittorio Gui.
ALFIERI (Compagnia Ruggero Ruggeri). Ore 21,15: «Domino» di Archard.
BALBO (Compagnia Mario Casalegno). — Ore 21,15: «Guarda il che t'arrabbi» di Testa e Chiappo (scrata Nuccio Bobella).
ROSSINI (Compagnia «La Stabile di Torino»). — Ore 21,15: «L'aria del sollione» di Amerio e Barrella (novità).
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Riposo.
VITT. EM.: Ore 21. Edmonde Guy, Spadaro.
CARIGNANO-DANZERI: Ore 21: Revista elegante.
IL FARO (via Pierino Delpiano, 14). — 10-12, 16-19,30: Mostra del pittore Attilio Cavallini. Bar, tè, bridge. Ingresso libero.
ESPOSIZIONE SIGNORILI E FIGURINI PER LA MODA - Via Conte Rosso n. 1 (piazza Solferino). Aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 12, 15-19, 21-23.

I divertimenti

VITTORIO EMANUELE STASERA, UNICA SERATA A PREZZI POPOLARISSIMI EDMONDE GUY - SPADARO

Harry Flemming (col suo divertentissimo jazz di fama mondiale), *Betty Camegge* e tutto l'eccezionale programma di varietà, di attrazioni, di eleganze.

Domani sera, al CHIARELLA MISTINGUETTE

con la sua nuova Rivista: *Voilà Paris*, ricchissima di scenari, costumi, cammei, danzatrici e numeri di varietà.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: «Ebbrezza bianca», L. Riefenstahl.
VITTORIA: «I bohemiens di Montparnasse».
GRATTA DAL RIO, Lauten Galas, P. Magnier.
ITALIA: «La tavola dei poveri», Olmo.
SPLENDOR: «Cortigiana» con Greta Garbo.
IDEALE: «La tragedia della miniera».
ALPI: «O la borsa, o la vita», Tofano.
STATUTO: «Mata Hari» con Greta Garbo.
BORSA: «Condannata» - Elissa Landi.
PRINCIPE: «L'ucciliore», Varietà: successo.
SAVOIA: La piccola emigrante, J. Garnor.
VINCAGLIO: Kriss, Varie truppe Gabordi.
MAFFEI: «Proibito», Varietà: successo.
AMBROSIO: «Ritorno» con Joan Crawford.
CHIARELLA: Dalle ore 15: «La battaglia dell'Artico al Piave» (1915-1918).

Domani al SALONE GHERSI

l'avvenimento cinematografico atteso e desiderato dal pubblico torinese:

ELSA MERLINI e NINO BESOZZI

ritornano sullo schermo quali protagonisti del nuovo film «Sapì»:

UNA NOTTE CON TE

gioiello di grazia squisita, di fine comicità e di raffinato buon gusto.

Altri interpreti principali: *Ugo Cesari* e *Giana Cellini*. Direzione di E. Bass. Oggi ultimo di *Ebbrezza bianca*.

GRETA GARBO al SUPERCINEMA STATUTO in MATA HARI

Con la perfezione dei suoi modernissimi apparecchi sonori, lo Statuto presenta il film *Mata

"I MILLE" terzo volume degli scritti garibaldini

Roma, venerdì sera.

La Commissione per l'edizione nazionale degli scritti di Garibaldi lavora alacremente alla pubblicazione del terzo volume che, come è stato annunziato da un comunicato Stefani, uscirà verso la metà dell'anno corrente.

Il terzo volume, la cui preparazione è stata particolarmente affidata al commissario prof. Arturo Codignola, direttore del Museo del Risorgimento di Genova, conterrà il romanzo storico «I mille», molto importante anche per i giudizi su uomini e cose del 1860, e per i numerosi accenni al dissidio fra il Generale e Giuseppe Mazzini.

Nel 1874, subito dopo la pubblicazione della prima edizione, il libro suscitò difatti vivacissime polemiche, culminanti nel celebre libro di «Osservazioni» dettato da Maurizio Quadrio, direttore della mazziniana «Unità italiana». Garibaldi dava ai Mille una maggiore importanza che non ai suoi altri romanzi e in successive edizioni italiane e straniere fece aggiunte di notevole interesse storico.

Come per i precedenti volumi, la Commissione si è preoccupata di avere a sua disposizione il manoscritto autografo del Generale, onde dare al pubblico il testo completo, fedele e genuino. Il manoscritto dei Mille, che generalmente si riteneva perduto, è stato ritrovato dalla R. Commissione. Esso, infatti, era stato lasciato in eredità da Garibaldi ai figli Manlio e Clelia e attualmente è conservato nella sua villa dell'Ardenza con altri numerosi cimeli e documenti storici, da donna Clelia, ultima figlia vivente dell'Eroe.

Donna Clelia, comprendendo tutta l'importanza di questa grande edizione definitiva degli scritti di Garibaldi fatta a cura dello Stato, ha gentilmente messo il prezioso manoscritto a disposizione dell'on. Salvatore Di Marzo, Presidente della R. Commissione. La nuova edizione dei Mille sarà integrata con altri manoscritti conservati nel Museo del Risorgimento di Roma e con le aggiunte fatte da Garibaldi in occasione delle varie ristampe, specialmente francesi, dell'opera.

CURAVA I MALATI CON BOTTONI DI RAME E BACCHETTE D'EBANITE

Roma, venerdì sera.

Di una vicenda giudiziaria, che desterà particolare interesse specie negli ambienti medici di Bologna, fu protagonista nel dicembre 1931 il prof. Adolfo Masotti, accusato di aver sorpreso con artifici e raggiri la buona fede di ammalati e famiglie di ammalati, promettendo guarigioni che altri sanitari avevano escluse. Più specialmente gli si faceva addebito di avere impiegato, per il suo sistema di cura, bottoni di rame e bacchette di ebanite quale radium, e di essersi così procurati lucri sproporzionati guadagni.

Nel maggio 1927, la signorina Ausonia Ceccato, di Vicenza, che affetta da lupus «o per dir meglio da cancrena al labbro superiore tra alata» dichiarata inguaribile da vari sanitari, aveva avuto dal prof. Masotti, che l'aveva presa in cura, affidamento di una completa guarigione dopo tre o quattro mesi.

Il fratello dell'inferma, comm. Maurizio Ceccato, versava anticipatamente, per le prestazioni mediche, la somma richiesta di 25 mila lire, ammontare dell'ammalato, dopo il quarto mese, anziché migliorare peggiorò: il Masotti propose allora una nuova applicazione di radium, dietro compenso di altre duemila lire. Le condizioni della disgraziata si aggravarono ancora, tanto che, ricondotta a Vicenza, di lì a poco decedeva.

Il comm. Ceccato faceva allora un esposto all'Ordine dei medici di Bologna. Gravi furono le risultanze dell'inchiesta subito eseguita a carico del prof. Masotti, se l'Ordine credette di sospenderlo senz'altro per sei mesi dall'esercizio della professione. Le stesse risultanze, trasmesse alla Prefettura di Bologna e da questa alla Procura del Re, fruttavano poi al Masotti il rinvio a giudizio sotto la grave imputazione di truffa continuata, per avere con lo stesso sistema usato con la povera Ceccato, sorpreso la buona fede di altri ammalati, promettendo guarigioni per mali insanabili, a mezzo del radium, e diagnosticando come cancri dei semplici ascessi.

Il processo, svoltosi dinanzi al Tribunale di Bologna, fece emergere curiosi episodi diagnostici a carico del Masotti. Così risultò tra l'altro che un giorno si era recata dal medico una signora per una visita: il Masotti, diagnosticò trattarsi di cancro, mentre si trattava semplicemente di un dente cariato che fu poi estirpato: «Peccato! — ebbe ad esclamare il Masotti — questa volta avremmo fatto una buona figura».

Risultò altresì che egli alternava la applicazione di radium con quella di semplici bottoni da polso, per accontentare — a quanto diceva un teste — quei malati che insistevano per avere il radio anche quando non ve n'era bisogno. Non mancò, per altro, chi ebbe a dichiararsi pienamente soddisfatto dei metodi del Masotti, di cui più di un sanitario prese le difese. Il Tribunale, però, si convinse della sua colpevolezza e lo condannò a due anni e 7 mesi di reclusione ed a quattromila lire di multa, con il condono di un anno della pena e della multa.

La Corte d'appello di Bologna, riconfermando la sentenza dei primi giudici, assolse per insufficienza di prove il Masotti. Questi ricorse per Cassazione con il patrocinio dell'avv. Giacomo Mastellari. Ricorse altresì il P. M. Il ricorso è stato trattato dinanzi alla sezione penale che, in conformità conclusione del P. M. ha dichiarato estinto il reato di truffa continuata, in virtù del decreto 5 novembre ultimo scorso.

L'INAUGURAZIONE DI UN RIFUGIO SULLE FORCHE CANAPINE

Ascoli Piceno, venerdì sera.

Domenica 12 corrente avrà luogo, sui campi di neve di Forche Canapine, la inaugurazione del rifugio che la sezione di Ascoli Piceno del Club Alpino ha fatto costruire ed ha intitolato alla memoria di Sandro Italico Mussolini.

La cerimonia inaugurale sarà presenziata da S. E. Angelo Manaresi, sottosegretario della Guerra e presidente del Club Alpino. Nella circostanza avrà luogo una grande adunata di sciatori che prenderanno parte alle gare nazionali, indette e organizzate dallo Sci Club Ascoli.

Il poco è fatto, ma il contratto non è ancora perfetto... Il tiramolla sul prezzo continua per un poco.

FIORI, PRIMAVERA A BUON MERCATO

La primavera è ancora lontana, pure un segno della sua presenza c'è sempre, in ogni stagione, ed è un segno che rallegra e ravviva ogni pensiero più triste: i fiori.

Il commercio dei fiori nella nostra città, che anche per questa fragile merce ha una tradizione di buon gusto e di eleganza, è vastissimo.

Giornalmente giungono dalle varie parti della Riviera (e purtroppo anche dall'estero) vagoni carichi di ceste e ceste, che il nostro mercato assorbe e distribuisce fra i fiorai proprietari di negozi, ed i fiorai ambulanti, questi ultimi in numero rispettabilissimo, se si pensa che sommano a centottanta.

Naturalmente i fiori più belli e più cari sono per coloro che potendo disporre di apposite vetrine, sapranno creare anche per i fiori una cornice in cui sapiente ed artificiosa, per la quale i fragili oggetti di tante attenzioni, vedranno aumentato il loro pregio e di conseguenza il prezzo.

I fiori dei venditori ambulanti, no. Tolti dai capaci imballaggi entro i quali sono chiusi stretti stretti, essi vengono posti a grossi fasci entro le ceste, senza pregiudizio alcuno per la mescolanza dei colori e dei profumi.

Abbiamo detto venditori, ma sarebbe stato più giusto dire venditrici, perchè infatti il commercio ambulante dei fiori viene fatto esclusivamente da donne, anzi da donne è costituita per la maggior parte la clientela acquirente, se ne togli qualche uomo, ma raramente, e molti fanciulli.

Ma il traffico leggiadro non è poi tanto semplice come lo si pensa, come non è scevra di fatiche la vita delle venditrici ambulanti addette al commercio dei fiori.

Dalle prime ore del mattino si trasmonta, esse sono al loro posto di lavoro; salendo alla volta dei passanti, dei ruttilanti, fragranti mazzi, qualunque sia il tempo: piova, nevichi o tempesti.

Tutte le fioraie hanno già il loro posteggio fissato, che nessun altro rispettosamente occupa, tanto che si può dire che quando arrivano al mattino sul luogo, col cesto colmo di fiori e il panchettino (che molte volte è una cassa rivoltata) per il riposo, aprono il loro negozio.

Negozi simili se ne trovano ovunque, più o meno numerosi a seconda del traffico. Piazza Castello, il «centro» per eccellenza, trova dislocate in più punti le venditrici di fiori, che, con quella numerose di Porta Nuova, si può dire costituiscono una categoria privilegiata nel loro ramo, dato il continuo afflusso di pubblico, e quindi di probabili compratori, in quelle località.

Ma i fiori non disdegnano la vicinanza delle verdure e delle frutta, ed ecco infatti una lunga teoria di venditrici a Porta Palazzo e nel minore mercato di via Madama Cristina, ove i fiori mettono una pennellata di vivida bellezza variopinta tra il verde degli altri settori dei mercati e l'oro degli aranci e dei mandarini.

Altri posteggi favoriti sono quelli che sorgono presso le chiese che sono spesso oggetto di omaggi floreali da parte dei fedeli, e quelli che sorgono ai crocicchi delle vie, o meglio ancora sotto i portici ove è un sicuro riparo dall'inclemenza del tempo.

Il gelo, quale terribile nemico! Le mani delle fioraie che noi forse ci figuriamo gentili e fragili come la materia che trattano, esposte come sono alle intemperie, subiscono quotidianamente la loro deleteria azione e sempre sono arrossate, intirizzite, molto spesso gonfie e screpolate. Nè vale correre al riparo coi mezzi guanti (interi ostacolerebbero il movimento). Scialli e venditrici, che di essi nelle giornate più rigide, si avvolgono spalle e capo. E molto spesso le sciarpe celano dei capelli bianchi. Basta ripararsi alla meno peggio dal freddo, il resto... va da sè. Ma l'attenzione maggiore viene dedicata ai fiori, specialmente ai più delicati che vengono avvolti in capaci fogli di carta, che li preservano dal gelo, e talvolta un ombrello si apre a riparare merce e venditrice.

Dura esistenza quella delle fioraie, ma molto spesso a loro si deve il colpo che nulla manca della vita e che solo attendono dal lavoro della mamma, la pappa buona e un giocattolo per essere completamente felici.

I nostri giardini e le nostre serre, d'inverno, contribuiscono al commercio cittadino dei fiori limitatamente mentre la Riviera invece anche nella stagione più ingrata, riversa sui nostri mercati, l'abbondante messe dei suoi variopinti prodotti. Quest'anno c'è stata una produzione notevolissima di mimosa, la pianta delicata la più sensibile fra le piante, i cui gialli fiorellini sembrano racchiudere un poco del sole che li ha fatti sbocciare si che dovunque se ne poteva trovare ad un prezzo modicissimo. Ancor oggi, se pur in minor quantità, la mimosa ravviva coi suo colore le capaci ceste delle fioraie, che per la tenue somma di una lira ve ne vendono un discreto mazzo.

Nella stagione invernale, un mazzo di fiori, raggruppati solitamente a dozzine, non costa meno di una lira, così alle stesso prezzo della mimosa, è possibile acquistare delle «calendole» giallo-arancio, che hanno l'aspetto di grosse margherite e che alla semplicità della loro veste, supplicano una lunga durata.

I bianchi, fragili, profumati narcisi, sono pure venduti allo stesso prezzo, mentre per le violacciocche di ogni colore, c'è un aumento di venti centesimi per mazzo. Le rose sono un poco più care. La qualità che maggiormente si trova in commercio in questa stagione, è quella conosciuta «canina», che più che profumo, ha un vago sentore di pepe e vive per la sua veste giallo-rosa, sfumata, si sposa assai felicemente con la mimosa. Ma anche il prezzo delle rose non è eccessivo, perchè oscilla da una lira e cinquanta a due lire la dozzina.

Siamo ancora lontani dal cinquanta centesimi, dal prezzo base per un mazzo di fiori di primavera, ma anche i prezzi attuali non sono affatto esagerati, e anzi permettono che anche le case più modeste abbiano la loro decorazione floreale.

Il commercio dei fiori non langue mai, perchè il richiamo delle fragili corolle è troppo allettevole, perchè ad esso non si possa rispondere con quello entusiasmo che si merita.

Lo fanno anche le massaie frettolose, preoccupate di comperare e soprattutto di comperare bene, che avventa sulla borsa della spesa, accanto alla frutta ed alla verdura, posano un mazzolino di fiori col quale adorneranno la loro casa.

IMPORTANTE SENTENZA SUL LICENZIAMENTO DI UN IMPIEGATO PRIVATO

Roma, venerdì sera.

E' stata pubblicata una importante sentenza della Cassazione in materia di contratto d'impiego privato. La Società Anonima Cotonificio Valle Seriana aveva ricorso al Supremo Collegio chiedendo l'annullamento della sentenza 28 aprile 1932 della Magistratura del Lavoro di Brescia, in quanto aveva riconosciuto l'esistenza di usi di piazza che il ricorrente asseriva non esistessero ed aveva inoltre liquidato all'impiegato il preavviso nella misura usuale e la indennità di licenziamento nella misura legale, mentre la liquidazione doveva farsi con un unico regolamento: a secondo gli usi e secondo la legge.

L'impiegato Maffeis si era opposto all'annullamento della sentenza chiedendo che la Suprema Corte riesaminasse la controversia teoria del cumulamento e, modificando la più recente giurisprudenza, al riguardo, affermasse che l'impiegato, il quale abbia percepito la indennità di preavviso nella misura usuale, ha diritto anche all'indennità di licenziamento stabilita dalla legge.

La Suprema Corte, con ampia e dotta motivazione, ha accolto in pieno la difesa dell'impiegato confermando la sua precedente giurisprudenza per quanto riguarda gli accertamenti dell'esistenza degli usi di piazza. Per quanto riguarda poi la teoria del cumulamento della somma, cioè della indennità di mancato preavviso con l'indennità di licenziamento, cambiando la sua più recente giurisprudenza al riguardo, la Corte ha affermato che nessuna necessaria, giusta opposizione può osservi fra la indennità di mancato preavviso di licenziamento (che è occasionale e accidentale) e l'altra cosiddetta indennità di anzianità di servizio, la quale invece è sempre dovuta all'impiegato licenziato senza sua colpa.

Epperò nulla vieta che ciascuna di tali indennità, sostanzialmente diverse e distinte, possa trovare indipendentemente dall'altra la propria misura e separata disciplina giuridica o nell'uso o nel patto o nella legge, purchè non siano soppressi i vantaggi che il legislatore ha voluto inderogabilmente garantire ai lavoratori.

LA CROCE EPISCOPALE DEL PRIMO VESCOVO DI FIUME DONATA ALLA CITTA'

Padova, venerdì sera.

L'abate del monastero benedettino di Praglia, sito sui colli Euganei, monsignor Fornaroli, si è recato a Fiume per consegnare al Podestà, affinchè fosse conservata nel Municipio o nel Museo civico di quella città, la grande croce episcopale che Gabriele d'Annunzio ha offerto al primo Vescovo di Fiume monsignor Isidoro Sain. Questo presule, morendo, ha lasciato nel testamento che della croce disponesse, secondo i migliori criteri, l'abate di Praglia; e monsignor Fornaroli, certo di interpretare il pensiero e le intenzioni del primo Vescovo di Fiume, ha voluto che essa rimanesse in quella città a perpetua memoria del Pastore. Insieme alla croce, monsignor Fornaroli ha consegnato al Comune la lettera autografa, con cui D'Annunzio accompagnava il dono.

Il Podestà, nell'accettare con animo grato il prezioso deposito, ha, a sua volta, disposto che la croce e il manoscritto siano conservati nel palazzo del Comune, fino a che la sistemazione dei Musei sia compiuta.

MOSTRA D'ARTE A FIRENZE

Firenze, venerdì sera.

Nel pomeriggio di oggi, nella sala della Società delle Belle Arti, si è inaugurata la mostra del pittore Giacomo Deleroix.

Un pubblico eletto, fra cui si notavano autorità e personalità eminenti, artisti e giornalisti, ha visitato la mostra, composta di 120 opere, comprendenti paesaggi, marine, nature morte, improntate a finissimo senso d'arte. La mostra resterà aperta fino al giorno 15 febbraio. Già da oggi sono stati fatti numerosi acquisti.

UNA CHIESA IN FIAMME

Agrigento, venerdì sera.

Per cause non ancora bene accertate, stamane si è sviluppato un incendio nella chiesa di Sant'Antonio, nel vicino paese di Raffadali. Il fuoco, appiccatosi alla torre campanaria, si è propagato, in breve, al resto dell'edificio, provocando il crollo del soffitto della chiesa. Al primo allarme, accorrevano i carabinieri che iniziavano l'opera di spegnimento, tosto coadiuvati dai pompieri; si sono potuti mettere in salvo i sacri paramenti e le statue che adornavano la chiesa; inoltre sono stati sottratti alle fiamme il coro e l'organo. I danni si fanno ascendere a circa 100 mila lire.

TEATRI CONCERTI

Girandola dei milioni

Scommettiamo che se Diogene vivesse ai nostri giorni, anzichè cercare col famoso lanternino un uomo qualsiasi, cercherebbe un autore di teatro... Non già che gli autori di teatro manchino, grazie al Cielo, in questa nostra valle di lacrime, chè anzi se ne incontrano ad ogni più sospinto e ne sbucano di nuovi ogni giorno che Dio mette in terra, ma quello che manca è l'autore brivido, quello che sa prendervi metaforicamente per il bavero del cappotto e trascinarvi, volenti o nolenti, a teatro, al suo teatro, in una poltrona da quindici lire. La cosa più difficile, secondo me, per un vero autore di teatro e per le Compagnie che dal suo labbro pendono, è saper creare attorno ad ogni cosa cui si accingano quella atmosfera di serena, gaudiosa, ilarante aspettativa che vi costringe a spendere, quelle maledette quindici lirucce; quella aspettativa che è il più fecondo seme del futuro successo.

Ebbene, questa virtù che pochi scrittori e pochissime Compagnie posseggono, l'hanno a dovizia i due fortunati autori della fantasia tropicale «L'aria del milione».

Abbiamo detto fortunati ed insistiamo sulla parola: sì, fortunati, perchè occorre una buona dose di fortuna per imbroccare una rivista e strappare a viva forza il successo dalle mani della capricciosa dea... Sta forse che la fortuna non è anch'essa una virtù? Si dice, comunemente: «Quell'uomo ha tutte le buone qualità, ma non ha fortuna!». Non è vero! Se non ha fortuna, è segno che ha tutte le buone qualità meno una: la fortuna!

Amerio e Barretta, i due autori della fantasia tropicale in parola sono, anche da questo punto di vista, due individui fortunati. Il solo Barretta ha vinto, dal 1.o gennaio dell'anno scorso a tutt'oggi, tre terni al lotto, per un complessivo di quarantacinquemila lire! Se avesse la costanza di giocare un po' più spesso, quel benedetto ragazzo, diventerebbe milionario in due anni! Ma lui no! Dice che disprezza il danaro e che se giuoca qualche volta, lo fa per tenere in allenamento il fluido magnetico della sua mascotte.

Ho voluto intervistare i due autori della fantasia tropicale, per avere da loro qualche primizia da offrire ai lettori, ma se credete che sia facile per un giornalista intervistare un collega di redazione, vi ingannate a partito!

Un giorno incontro Barretta per le scale: io entro e lui esce, urlandomi come un indemoniato:

— Lasciami andare, ho fretta!

Il giorno dopo sono io che ho fretta! Oppure mi dicono che è in teatro; lo cerco a teatro e mi rispondono che è andato a prendere il tè al Bristol con la Dedè di Landa. Insomma, impossibile vederlo!

Finalmente, una bella mattina, li incontro tutti e due in via Lagrange. Se ne stavano, spalla contro spalla, appoggiati al muro, come sotto il peso di una grave sciagura. Mi sono fermato davanti a loro, stupefatto.

— Che cosa c'è? — chiedo.

Barretta non risponde; Amerio, invece, mi fa, additandomi le automobili che si inseguono incessantemente verso corso Vittorio.

— Perchè vanno tutte in una stessa direzione e non ce n'è nessuna che vada in direzione opposta?

— Oh bella! Perchè c'è il senso unico!

Amerio e Barretta scattano come due molle, apostrofandomi:

— E non ce lo potevi dire prima? E' un'ora che stiamo cercando il doppio senso e non riusciamo a trovarlo!

Mezz'ora dopo, eravamo tutti e tre seduti allorno ad una tovaglia candida, sulla quale troneggiava un bel fiasco di Chianti, con tre piatti di pasta asciutta fumigante sotto il naso.

— Caro Barretta, questa volta...

— Se mi chiami un'altra volta Barretta, ti porto via un orecchio con un morso!

— Come ti debbo chiamare?

— Totonno.

— Totonno?

— Vuol dire Antonio, al mio paese. Io sono conosciuto come Totonno da Singapore a Baltimora. Le più belle donne del mondo mi hanno sempre chiamato Totonno!

— Sta bene. Dunque dicevo, caro Totonno, che questa volta vi tengo e non mi sfuggite più.

— Siamo tutt'orecchie. Chiedi e sarai esaudito! Desideri una intervista?

— Vorrei sapere anzitutto perchè avete chiamato fantasia tropicale la vostra rivista. Baretta ride. Ah, quando ride Barretta, bisogna vederlo! Figuratevi un uomo alto un metro e settanta centimetri, su per giù, magro come un d'Artagnan, con le guancie da asceta, il naso adunco, il mento che si sforza d'incontrare il naso, la fronte perennemente corrugata e l'occhio truce; e figuratevi che, tutt'a un tratto, da quella faloncmia che abbiamo ora descritta scaturisce, vampiriando da tutti i pori, il riso, accendendo gli occhi di una luce viva come quella di un fuoco d'artificio! E' impossibile resistere al contagio dell'ilarità, quando Barretta ride!

— Ma, caro mio! — esclama, tornando serio. — Se io ti dicessi i motivi che ci hanno consigliato quella dicitura, tanto varrebbe che ti raccontassi la trama!... D'altronde, se ci tieni, chiedi ad Amerio!

Ho cercato di trattegiare la figura fisica di Barretta. Ebbene, immaginate il contrario ed avrete il ritratto scultoreo giantiamino di Amerio. L'uno è meridionale al cento per cento; l'altro è piemontese sino alla punta dei capelli. Nella combinazione, Barretta è lo scrupoloso, che fa la capriole, Amerio è l'alchimista, che dosa le polveri. Uomini di spirito entrambi, sono anche in questo diversi, se non addirittura antitetici. Quanti ha lo spirito sarcastico che si centellina al contagocce, e dove cade lascia il segno, quegli l'arguzia che frizza, come una coppa di vino spumeggiante. E' stato Amerio che, quando s'è annunciato il ballo della Juventus, ha osservato:

— Non sarà un ballo, sarà un ballone!

E Barretta ha soggiunto.

— Avviso alle ballerine: attente ai cani!

— Quanto ai mariti — ha ripreso Amerio — bisognerà che si guardino dal «corner».

Chiedo ad Amerio:

— Come è nata la collaborazione Amerio-Barretta-Cuconato-Grisanti?

— Lo dice la parola stessa: per combinazione!

— E' prodigioso che quattro persone abbiano potuto riunirsi senza creare un ufficio stampa?

— Non le dirò forte, perchè siamo capaci di scrivere una nuova fantasia tropicale, intitolata «Ufficio Stampa»!

— Ne *L'aria del milione* avete scelto prima il titolo, per poi adattarvi il lavoro, o prima il lavoro, per adattarvi il titolo?

— Tutt'e due le cose insieme. Ci siamo preoccupati di fare un'opera anticrisi. Il titolo è nato con la trama. Bisogna seguire un po' la moda, anche in questo. I titoli hanno i loro alti e bassi.

— Il vostro titolo ha fatto rialzare tutti i titoli industriali!

— Sta zitto, se no la nostra, a furia di freddure, diventa una fabbrica artica!

— Dato che Michelangiolo ha fatto da solo la Basilica di S. Pietro, mettendo quattro persone insieme, chi sa che cosa ne uscirà!

— Una partita a scopone!

MASSIMO ESCARO.

REGIO

La prima dell'*Adriana Lecouvreur* e la popolare del *Crepuscolo* al Regio

La Direzione del Teatro Regio comunica:

«Stasera il «Regio» rimarrà chiuso per la ultima prova dell'*Adriana Lecouvreur*, che andrà in scena domani sera, sabato, alle ore 21, in turno di abbonamento pari, con la direzione di Umberto Berrettoni, interpreti: Giuseppina Cobelli, Galliano, Masini, Aurora Bandea, Ernesto Badini, Giulio Tomei, Luigi Cilla, Nicola Rakovski, Mario Giuntelli, Carmen Tornari, Natalia Nicolini. La vendita dei posti continua alla Segreteria del Teatro.

«Domenica sera, alle ore 20,30, con la direzione di Max von Schillings, sarà data, in spettacolo a prezzi popolari, una rappresentazione del *Crepuscolo degli Dei*, interpreti: Isidoro Fagoaga, Anny Helm, Nadia Movnaeva, Umberto Di Lello, Massimo Andreoli, Nicola Rakovski, Emma Gettardi, Carmen Tornari, Giovanna Nicola e Natalia Nicolini. Sono disponibili palchi e poltrone, e la vendita si è iniziata questa mattina alle ore 10».

BALBO

In onore di Nuccia Robella

Al «Balbo» questa sera spettacolo in onore di Nuccia Robella, con il divertente vaudeville *Guarda il che ti arrabbi!*

VITTORIO EMANUELE

Spadaro, beniamino del pubblico

Continuo successo di Spadaro al «Vittorio». Insieme ad Edmonda Guy, Harry Flemming e Bettie Campson, egli è sempre festeggiato ogni sera per le sue nuove divertenti creazioni e fini interpretazioni.

GIANDUIA

Al «Gianduja», ove continuano con successo le repliche di *Gira l'Italia*, avrà luogo quanto prima una serata in onore dei volontari garibaldini torinesi.

TEATRO DI TORINO

Il concerto di Vittorio Gui

Specialissimo interesse offre stasera il quinto concerto della stagione sinfonica dell'Eiar, al Teatro di Torino, per la presenza di Vittorio Gui, l'illustre direttore, che nella nostra città ha lasciato un indimenticabile ricordo per le austere, nobili manifestazioni operistiche e concertistiche avvolte nello stesso teatro. Da cinque anni egli è capo dell'Orchestrale Romana e uno dei più forti e fattivi promotori della grande cultura e della grande arte in Firenze e fuori. Riascoltarlo e rivalutarlo sarà stasera gradito alla folla dei suoi estimatori.

Il concerto si inizierà con un *Preludio, Marcia e Notturno* di Lalli. Seguiranno quindi l'*Ouverture tragica* di Brahms, e l'*ouverture* del *Coriolano* di Beethoven che ne chiuderà la prima parte. Quindi il pubblico ascolterà — nella sua prima esecuzione per Torino — una composizione del compianto maestro Domenico Alaleona: *La mamma lontana*. A questa faranno seguito nella seconda parte l'*Idillo di Sigfrido* di Wagner; *L'après-midi d'un faune* di Debussy e *I tiri birboni di Till Eulenspiegel* di Strauss.

Al Teatro del Dopolavoro Fiat

Al Teatro del Dopolavoro «Fiat» domani sabato, alle ore 21, avrà luogo una serata particolarmente interessante in occasione della rappresentazione che con la commedia in tre atti di D. Niccodemi darà quella Compagnia filodrammatica, per la partecipazione al Concorso filodrammatico provinciale.

Questa sera al Rossini

Come abbiamo più volte annunciato, va in scena questa sera al teatro «Rossini» la novità in tre atti e undici quadri dei colleghi Paolo Amerio e Antonio Barretta, musicata da Cuconato-Grisanti: *L'aria del milione*.

Messa in scena sfarzosa (il prof. Luigi Bonio ha dipinto appositi scenari e Nino Lanza ha confezionato eleganti costumi su originali figurini), piacevolissima a commento di un intreccio vario, attraente e sopratutto nuovo, danno al lavoro una fisionomia particolare in cui il carattere della rivista vi predomina con spumeggiante grazia di canzoni, di balli e di complete divertentissimi.

La «Stabile di Torino» — che sotto la guida di Umberto Manzato, coadiuvato per la parte coreografica da Dedè di Landa, la vivace, elegante e briosa soubrette, e da Angelo Alessio, l'ottimo vice-direttore — porterà questa sera alla ribalta il nuovo lavoro dei due nostri colleghi con quel grado di affiatamento e di scioltezza che tanto la distingue. L'esecuzione sarà quindi perfetta e il pubblico avrà modo di gustare uno spettacolo veramente delizioso a prezzi che l'Impresa ha messo alla portata di tutti.

L'elegante, vivace e graziosa «soubrette» della Stabile di Torino, protagonista de «L'aria del Milione» la nuova fantasia tropicale in 3 atti e 11 quadri, di Paolo Amerio e Antonio Barretta, che va in scena questa sera al «Rossini».

In questa fotografia la briosa Dedè appare nell'elegante abito che indosserà al finale del secondo atto per interpretarvi con canto e ballo il piacevole tango della «Regina» dovuto a Cuconato-Grisanti.

ALTRE TRE BOLLE PONTIFICIE PER L'ANNO SANTO

Roma, venerdì sera.

(G. C.) — Oltre alla Bolla pontificia «Quod nuper» che indice l'Anno Santo straordinario e l'universale Giubileo, altre tre Bolle e Costituzioni apostoliche stabiliscono le disposizioni, le facoltà, le dispense inerenti all'acquisto del Giubileo stesso. Esse saranno pubblicate prossimamente negli «Acta Apostolicae Sedis».

Nella prima di tali Bolle dispositive, che si inizia con le parole «Nullo tempore», il Pontefice, dopo aver nuovamente esortato i fedeli di tutto il mondo a recarsi nella Santa Città per usufruire dei benefici straordinari dell'Anno Santo, si richiama alle disposizioni dei suoi Predecessori i quali stabilirono che nel corso degli Anni Santi restassero sospese tutte le indulgenze vigenti.

Il Pontefice pertanto ha adottato egli pure questa prassi, pure ammettendo alcune eccezioni. Queste riguardano le seguenti indulgenze le quali, dunque, rimangono e possono essere lucrate ovunque: 1) le indulgenze da lucrarsi «in articulo mortis»; 2) le indulgenze annesse alla recitazione dell'«Angelus Domini»; 3) le indulgenze connesse alla visita al Sacramento esposto per la quarantr'ore; 4) le indulgenze accordate a coloro che accompagnano il Sacramento quando viene portato agli infermi; 5) le indulgenze «toties quoties» annesse alla visita alla Porziuncola di Assisi; 6) le indulgenze in vigore nei sacri luoghi della Palestina a favore però di coloro che durante l'Anno Giubilare visiteranno quei santuari; 7) le indulgenze plenarie recentemente concesse dal Sommo Pontefice a chi durante l'anno che decorre dall'11 febbraio 1933 all'11 febbraio 1934 avrà visitato la Grotta di Lourdes, ricorrendo in detto anno il 75° delle apparizioni miracolose della Vergine; 8) le indulgenze che i cardinali, i nunzi apostolici, gli arcivescovi, i vescovi, gli abati ed i prelati «nullius», i vicari e i prefetti apostolici sogliono concedere nei pontificali e impartendo la benedizione.

La medesima Bolla concede ai confessori della Palestina e di Lourdes alcune facoltà straordinarie durante l'Anno Giubilare, sempre però meno ampia di quella concessa ai penitenzieri e ai confessori di Roma.

Con la seconda Bolla, che incomincia con le parole «Indicto a nobis», il Pontefice accorda amplissime facoltà ai penitenzieri ed ai confessori di Roma. Questi penitenzieri, oltre alle facoltà ordinarie, avranno quella di assolvere in varii casi riservati e di censure ecclesiastiche, fatta eccezione di alcuni casi più gravi. Di più, i penitenzieri avranno la facoltà di ridurre il numero delle prescritte visite alle Basiliche maggiori oppure di commutarle in visita ad altra chiesa.

Con la terza Bolla, le cui prime parole sono «Qui umbraticum», il Pontefice concede la facoltà di poter lucrare l'indulgenza giubilare — fuori di Roma, nella loro sede o dimora — ai religiosi e alle religiose di vita claustrale e a coloro che non possono, per legittimo e stabile impedimento, recarsi a Roma. Fra i trattenuti da legittimo e stabile impedimento sono elencati: i prigionieri di guerra, i carcerati, gli esiliati, i deportati, coloro che sono preposti alle case di pena e correzione e alle carceri — non soltanto se religiosi ma anche se laici — gli infermi e le infermiere, gli operai che sono obbligati a guadagnare il pane ogni giorno, coloro che oltrepassano il 70° anno di età. Per poter acquistare il Giubileo essi però devono naturalmente confessarsi e comunicarsi ed ottenere dal confessore la commutazione e la riduzione delle pratiche inerenti al Giubileo stesso.

LA GRANDE OPERA DEL DUCE CELEBRATA DA UN PASTORE ANGLICANO

Plymouth, venerdì sera.

Il reverendo H. E. Pullen ha parlato al Rotary Club di Plymouth sul tema «Che cosa Mussolini ha fatto per l'Italia». — Mussolini rappresenta — egli ha detto — l'onestà, la lealtà, il vigore, il coraggio. Egli è un uomo che ha saputo mantenere tutte le sue promesse. Egli si è dedicato con tutto il cuore, con tutte le forze al compito di liberare l'Italia dal caos e di renderla grande, ed è splendidamente riuscito in tutto quanto ha intrapreso.

Il reverendo Pullen ha vissuto in Italia 35 anni. Egli conosce l'Italia ed ha potuto rilevare, con l'efficacia che deriva dall'avervi assistito, le brutte scene del disordine, delle serrate e degli scioperi promossi nell'immediato dopoguerra dal bolscevismo in Italia ed il deplorevole spettacolo di debolezza dei governi di allora. A tale quadro il Pullen ha contrapposto quello dell'Italia fascista di oggi, fervida di opere, disciplinata, animata da una fede nuova. Egli ha parlato della bonifica, della lotta contro la malaria, dello sviluppo delle comunicazioni, del risanamento sociale, della sconfitta della mafia.

«Ma forse l'opera più grande che Mussolini ha compiuto — egli ha concluso — è stata la conciliazione tra lo Stato e il Vaticano. Fin dai tempi del Risorgimento le relazioni fra l'Italia e la Santa Sede sono state tese. Nel creare una così armoniosa convivenza Mussolini ha riportato la più bella delle vittorie».

Parole, queste, che acquistano uno speciale significato in quanto pronunciate davanti ad un uditorio per la massima parte protestante, da un pastore che milita nella Chiesa anglicana. La conferenza di Pullen è riportata da tutti i principali giornali di Plymouth.

PER L'INDIPENDENZA DELLE FILIPPINE

Manilla, venerdì mattina.

Il Presidente del Senato, Manuel Quezon si recherà prossimamente agli Stati Uniti a capo di una Commissione, allo scopo di ottenere per le Filippine condizioni più vantaggiose di quelle accettate dal Congresso americano e concernenti l'indipendenza delle isole. Il Governo ha tenuto ieri una riunione plenaria ed ha autorizzato il capo della maggioranza della Camera, Francisco Varona, ad accompagnare il senatore Manuel Quezon nel suo viaggio. La Commissione spera di conferire col Presidente eletto Franklin Roosevelt.

L'EPIDEMIA INFLUENZALE SI DIFFONDE IN GERMANIA

Magdeburgo, venerdì mattina.

A causa del diffondersi dell'epidemia influenzale tutte le scuole locali sono state chiuse fino all'8 corrente.

«BUONGIORNO» è il titolo della fotografia vincitrice della Mostra internazionale testè chiusa a Parigi.

MARLENA HA DETTO: «*Nessuna donna che abbia provato una volta il «confort» (non ci riusciamo di tradurre) dei pantaloni, può tornare alle gonne...*».

Miss RACHEL DONANGE *si mantiene fedele al cavallo: eccola alla partenza per una cavalcata attraverso l'Europa. Il cavallo ha otto anni, dicono le cronache, che non danno ulteriori particolari.*

QUANDO FANNO SUL SERIO: *Miss Muriel Angelus and Mr. John Lenart facevano all'amore per lo schermo. Ed è piaciuto, oltre che al pubblico, anche a loro tanto che sono andati all'altare.*

GALLERIA DEGLI ULICIANI TORINESI

La «DRESDA» — I. Categoria.

La «DRESDA» — II. Categoria.

La «ANCORA» — I. Categoria.

La «OLIMPIA» — I. Categoria.

La «VANCHIGLIA» — I. Categoria.

La «VIRTUS» — I. Categoria.

DERUBATA DURANTE LA LUNA DI MIELE

Milano, venerdì sera.

Sposatasi da dieci giorni appena, la ventiquattrenne Irene Giovi non aveva ancora trovato il tempo di trasportare nel suo nuovo domicilio, in via Luca Signorelli 17, tutto il suo corredo di sposa buona parte del quale era ancora chiuso nei cassetti della casa materna, in via Paolo Sarpi, 25. Soltanto ieri la giovane signora ha pensato di recarsi a ritirare gli indumenti intimi ai quali aveva da ragazza vegliato nelle sere, tanto più che essa sapeva che la mamma si era recata in quei giorni presso un'altra sua figlia che abita fuori Milano e che l'appartamento in via Sarpi restava così incustodito.

Una dolorosa delusione attendeva però la sposa quando entrò nella casa materna: i segni del più caotico disordine regnavano in tutti i locali e particolarmente nella camera da letto. I ladri erano entrati nell'appartamento usando di chiavi false e si erano impossessati di quanto di meglio era ammucchiato sotto le loro mani, tra l'altro del corredo da sposa. La Giovi si è recata, poco dopo, al Commissariato Sempione ai cui funzionari ha sporto denuncia precisando di essere stata personalmente danneggiata di qualche migliaio di lire. Non è stato però ancora possibile accertare che cosa i ladri abbiano rubato alla mamma della Giovi poichè la signora, come si è detto, si trova attualmente fuori di Milano.

ESPATRIO CRIMINOSO IMPEDITO DALLA «CONFINARIA»

Bolzano, mercoledì sera.

Due militi della Confinaria, la benemerita specialità della Milizia che vigila alla frontiera della Patria, hanno fermato il ventitreenne Adalberto Braitenberg, da Santa Valpurga in Val di Ultimo, presso Merano, che si accingeva a varcare clandestinamente il confine. Ma, invece di arrendersi, il Braitenberg ha impegnato coi due militi una violenta colluttazione, e a un certo momento, estratta una rivoltella, ha tentato di farsi uso. Senonchè, ridotto all'impotenza, è stato tradotto a San Leonardo in Passiria e consegnato ai carabinieri.

UN'OMICIDA INVIATA AL MANICOMIO

Cuneo, venerdì sera.

E' stato ripreso in Assise il processo contro tale Angela Chiola di Castelletto Uzzone, imputata di omicidio aggravato. Il processo già chiamato all'inizio di questa quindicina, era stato rinviato per domanda della difesa, per dare modo a tempo al perito psichiatrico prof. dott. Segre, di studiare e riferire sullo stato mentale dell'imputata.

Esso, dopo la breve e rapida escussione testimoniale ha presentato le sue conclusioni, secondo le quali la Chiola, nel momento del delitto non si trovava nel pieno possesso delle sue facoltà mentali.

Dopo la requisitoria del Procuratore Generale che ha sostenuta la responsabilità dell'imputata chiedendone — con la concessione delle attenuanti generiche — la pena di 20 anni di reclusione; e le arringhe difensionali degli avvocati Tasalli ed Andrea che, in base alla risultanze della perizia psichiatrica, ne hanno chiesta l'assoluzione per infermità totale di mente o, quanto meno, la semi-infermità, è stata pronunciata la sentenza.

Accedendo alla tesi difensionale, la Corte ha ritenuto che la Angela Chiola, nel momento in cui commise l'atto non fosse nel possesso delle sue facoltà e quindi l'ha assolta per totale infermità di mente. Ritenendo però doversi presumere la sua pericolosità, ne ha ordinato il ricovero in un manicomio giudiziario per dieci anni.

LA DURA VITA DEI MARITI DELLE «REGINE DI BELLEZZA»

Parigi, venerdì sera.

Se si deve credere al marito di Lilly Landers, la graziosa «Miss Belgio 1930», la vita coniugale non è facile quando si ha per moglie una regina di bellezza. «Le regine di bellezza — afferma per sua personale esperienza il marito della Landers, — sono capricciose e civette e attirano sul coniuge una noiosa pubblicità». Per queste ragioni il marito di «Miss Belgio 1930», Guy van Rode, suddito belga, ha chiesto al Tribunale di Nizza di pronunziare il suo divorzio dalla graziosa moglie. Il matrimonio era stato celebrato nel 1931. I due giovani sposi si recarono ad abitare sulla Costa Azzurra dove occuparono un lussuoso appartamento in un albergo di Cap Ferrat. Quindici giorni dopo l'ex-regina di bellezza telegrafava alla propria madre di andare a trovarla e con la madre partì poi per Bruxelles. Pochi giorni più tardi «Miss Belgio 1930» ricorreva ai tribunali per ottenere dal marito un assegno alimentare di 2000 franchi mensili. Il signor Van Rode le rispose intimandole di ritornare immediatamente al domicilio coniugale; ma la signora rifiutò recisamente. In seguito a questo atto di aperta ribellione il marito decideva di chiedere il divorzio.

S. E. MARINETTI FESTEGGIATO AD ATENE

Atene, venerdì sera.

La stampa ellenica continua a pubblicare articoli sul Futurismo italiano e su Marinetti occupandosi largamente del suo soggiorno Ateniese. Marinetti ha partecipato ad un ricevimento offerto in suo onore dall'Istituto di cultura italiana, al quale hanno preso parte i Ministri dell'istruzione e dell'agricoltura, varii membri del corpo diplomatico ed un folto pubblico, ed ha tenuto un'applaudita conferenza sulla «Pittura italiana di oggi ed il teatro futurista».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

✝

Munito dei Conforti Religiosi e sostenuto dalla Benedizione del S. Padre e di S. E. l'Arcivescovo, serenamente spirava il

Barone Ing.

Alfonso Novellis di Coarazze

Patrizio di Foligno

Ne danno il doloroso annuncio:
la figlia **Sofia**;
il fratello Barone **Eugenio** nata, consorte **Elisabetta** e figli;
la sorella **Maria**;
la cognata **Carla** n. **Dreyfus** e figlio,
e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Domenica, 5 corr., alle ore 10, partendo da Villa Sofia in Testona.

Si prega di non inviare fiori.

Moncalieri, 2 Febbraio 1933-XI.

Partenza del tram dalla Gran Madre, alle ore 9.

Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Funebri

✝

Dopo lunga e dolorosissima malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei SS. Sacramenti e della benedizione Papale, è salita in cielo a raggiungere la mamma adorata

ELISA SCHIOPPO

Ne danno il triste annunzio il figlio dott. **Giuseppe** con la moglie **Elsa Lavra Ermenegilda** e figli dott. **Luigi** con la sposa **Nini Romita, Ferdinando** e la figlia **Franca** e **Schioppo** e parenti tutti.

La cara Salma sarà trasportata a Giaveno dove avranno luogo i funerali domani 4 corr. alle ore 10, partendo da casa propria (frazione Buffa).

Non si mandano partecipazioni e si ringraziano con il presente quanti prenderanno parte alla mesta funzione.

Non fiori ma preghiere e si dispensa dalle visite.

Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Funebri

Munito dei Conforti religiosi spirava ieri ai suoi cari

GRIBALDO GIUSEPPE

d'anni 73

Costernati ne danno il triste annunzio la vedova **Cassalegno Natalina**, i figli: **Luigi** colla moglie **Miniotti Maria** e figlia **Ida**; **Margherita** col marito **Berelle Giovanni** e figlio **Secondo**, il fratello **Michele**, la suocera, cognati, cognato, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 4 corrente alle ore 10 partendo da via Principe Tommaso, 50.

Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che vorranno partecipare ai funerali. (42039

Ieri, con tutti i Conforti della Fede, munito di speciale Benedizione del Santo Padre, si addormentava nella serena pace dei giusti

ERMENEGILDO ARIOTTI

d'anni 89 - Chimico Farmacista

Angosciati lo piangono la moglie **Delfina Bagna**; il figlio Dottor **Carolina** Medico Chirurgo e consorte **Rachele Chiapino**; la figlia **Angelina** il figliolo **Anacleto** i cugini **Gagliardone**; i nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano quanti interverranno ai funerali Domenica 5 corr. alle ore 9, partendo da Corso Vinzaglio, 107. Si dispensa dalle visite. Non si mandano partecipazioni.

Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Funebri

Serenamente è spirato

BONINO ALFIERI

Ne annunciano la dolorosa perdita i figli, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo Sabato 4 corr., alle ore 16,30, partendo da Via Giobert, 38. Si dispensa dalle visite.

Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Funebri

Giovedì 2 alle ore 16,30 è spirato serenamente

ATTILIO NORZI

Geometra presso il Servizio Tecnologico del Municipio di Torino

Angosciati ne danno l'annunzio la moglie prof.a **Elda Ernestina Quirola** col figlio **Franco**; la mamma **Ester Ovazza**; i fratelli dott. prof. **Alberto, Ines Quadrio, Laura Pizzarno**, geom. **Alfredo, Ines** e **Olga** con le rispettive famiglie; la suocera, i cognati, gli zii, nipoti e parenti tutti e l'amico **Berlia Edoardo** che l'amò come un figlio.

Per espressa volontà dell'Estinto i funerali si svolgeranno in forma semplice e si prega di sostituire l'omaggio di fiori con oblazioni alla «O. P. Casa del Sole».

I funerali avranno luogo sabato 4 corr. alle ore 10 partendo dall'Azienda Martini (via Cigna). La presente serve anche come ringraziamento. Si dispensa dalle visite.

Casa [illegible] & C. Tel. 41-220. Primo Stab. Funebri

MEMENTO

A suffragio dell'anima buona della loro cara **TERESA DURIO CABARO** verrà celebrata la messa funebre di trigesima martedì 7 corr., alle ore 10 nella Chiesa di S. Giuseppe in via S. Tomaso. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere

Centralini: Redazione e Cronaca [illegible]
Amministrazione 40948
Telefoni: «Annunzi pubblicitari» [illegible]
«Segnando il numero» [illegible]